SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 3
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Martedì-Mercoledì
4-5 Gennaio 1938
— Anno XVI —
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica, — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Conferenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel 40-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuove ore di terrore nel conflitto fra i popoli gialli

Canton verrà saccheggiata e distrutta per ordine del comando cinese prima di essere abbandonata ai nipponici

Oltre un terzo della popolazione ha già evacuato la città

Canton, martedì matt.

Il piano delle autorità cinesi per incendiare e distruggere tutta Canton, se le truppe che la difendono saranno obbligate ad abbandonare la città dinanzi alla forza conquistatrice dei giapponesi, è stato oggi confermato dal generale Yu-Han-Mou, capo supremo delle forze cinesi nel sud della Cina.

Il generale infatti ha detto che, certamente, la capitale della provincia del Kuang-Tung verrebbe incendiata dopo essere stata saccheggiata, nel caso in cui le sue truppe fossero obbligate a ritirarsi, e ciò — dice il generale stesso — per non far cadere dei valori in mano dei giapponesi.

Canton è la terza città della Cina ed ha oltre un milione di abitanti.

Yu-Han-Mou ha dichiarato che sono stati elaborati nei loro dettagli i piani per l'evacuazione dei non combattenti da Canton.

Egli ha aggiunto che verrà fatto in modo che i civili non soffrano dagli incendi, e contemporaneamente non ostacolino la difesa della città.

Si avrà un'evacuazione generale dei residenti di Canton attraverso la ferrovia, lungo le strade provinciali, con tutti i mezzi di trasporto possibili, ed a piedi e per acqua, sopra le giunche sia private che del Governo o Municipio.

I fuggitivi verranno inviati verso l'interno della Cina quando l'attacco nipponico sarà giudicato imminente, ed un gran numero di detti profughi verrà indirizzato verso la provincia del Kuang-Si.

Secondo il generale Yu, già più di una terza parte della popolazione di Canton ha evacuato la città.

Il generale, interrogato se le truppe cinesi avrebbero combattuto il nemico dentro la città stessa, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione. Così pure ha tenuto completamente segreti i suoi piani strategici difensivi.

Egli ha solo detto che, con l'invasione del Kuang-Tung, una resistenza generale verrebbe proclamata.

«Tradizionalmente i cantonesi sono i più accesi patrioti di tutta la Cina.

«Nel Kuang-Tung non soltanto il Governo e le truppe resisteranno, ma anche tutti i cittadini prenderanno le armi per combattere i giapponesi».

Il generale ha detto poi che l'obbligatorietà del servizio militare nella provincia è in vigore da tre anni ed ha aggiunto, con qualche evidente esagerazione, che «milioni» di uomini, benchè non soggetti ad obblighi militari, si offrono spontaneamente per dar battaglia ai nipponici. Egli ha confessato di non avere sufficienti armi per tutti, ed ha ricordato che Canton tradizionalmente è sempre stata orgogliosamente armata. Ha detto ancora che 700 mila cantonesi tenevano delle armi pronte per essere impiegate contro i giapponesi e che molte di queste armi erano state offerte dai cantonesi alla patria.

Il generale Yu ha infine dichiarato che l'istruzione militare in questi ultimi tempi è aumentata, e che recentemente erano stati inviati degli esperti ufficiali per istruire militarmente i cittadini di Canton.

Codici squadriglie nipponiche bombardano Hankao

Hankao, martedì mattino

Per la prima volta dalla fine di ottobre, dodici squadriglie di apparecchi da bombardamento nipponici, oggi alle ore 11.30 locali, sono riuscite a sorpassare lo sbarramento antiaereo costruito dai cinesi ed a sorvolare a bassa quota la città.

Hanno poi sorvolato l'aeroporto situato a 8 chilometri al nordovest di Hankao.

Le bombe lanciate sull'aeroporto, secondo gli scopi uditi, sono oltre 25.

Durante il ritorno, gli apparecchi hanno ancora sorvolato la città, scomparendo verso l'est.

Mancano ancora particolari del bombardamento, ma pare che non vi siano vittime. Nessun straniero è stato colpito. La popolazione cinese è stata colta dal panico e si è abbandata per le vie.

I danni materiali sono ingentissimi.

Fin dai primi allarmi le batterie antiaeree sono entrate in azione, ma presto sono state obbligate al silenzio. Moltissime di queste batterie sono state distrutte dalle bombe giapponesi.

NUOVA VERSIONE SULLA "PANAY,,

Un ufficiale giapponese gettato nel fiume dai marinai americani prima dell'affondamento

Documenti segreti erano a bordo della cannoniera — A Washington si teme che siano caduti nelle mani dei nipponici

NEW YORK, mart. matt.

Il corrispondente del «Daily News» ha inviato al suo giornale una notizia sensazionale, segnalando che, secondo voci che corrono al Ministero della Marina, un ufficiale giapponese salito a bordo della «Panay» per chiedere informazioni sarebbe stato schiaffeggiato, preso a calci e gettato nello Yangtze dai marinai americani e che pochi minuti dopo si effettò l'azione degli apparecchi nipponici. Il corrispondente riferisce, inoltre, che a bordo della «Panay» si sarebbero trovati importanti documenti declinati da un apposito codice, fra cui alcuni rapporti sull'atteggiamento della U.R.S.S. e della Gran Bretagna, che si teme siano caduti nelle mani dei nipponici prima dell'affondamento della nave. Si annuncia, inoltre, che le operazioni per il ricupero della «Panay» sono state affrettate nella speranza di ritrovare i suddetti documenti.

(Radio Stefani).

I giapponesi conquistano nuove posizioni nella Cina del Nord

Scianghai, martedì mattino.

L'Agenzia Domei informa che nel corso dei combattimenti sul fronte dello Sciantung, le truppe nipponiche hanno occupato una serie di punti strategici di notevole importanza e, fra essi, Yi Yang, a 20 chilometri da Fei Ciuang, An Ki Ciuang e Ta Uen Kao, a 26 chilometri a nord di Cia Fu.

Da fonte cinese si annuncia che le truppe del Kuomintang si sono ritirate dalla linea Ta Uen Kuo-Kun Ciao, lungo la ferrovia Pu Kuo-Tien Tsin, sotto la forte pressione esercitata dai giapponesi. Negli ambienti cinesi si crede sia imminente una grande offensiva nipponica nel settore della ferrovia di Lun Hai.

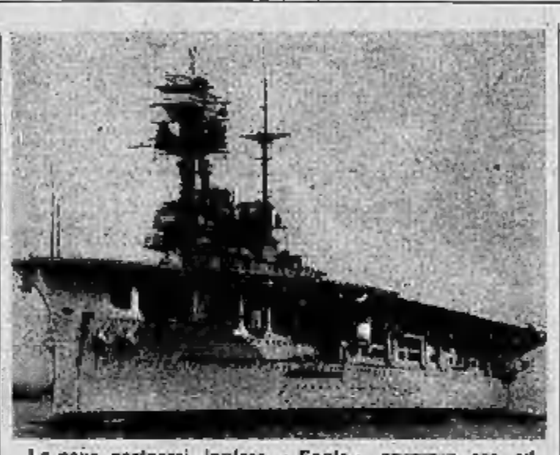
Dal fronte di Tsing Tao non si segnalano azioni belliche. La città è stata evacuata dai cinesi, ma non è ancora occupata dalle forze imperiali che — a quanto sembra — non dimostrano particolare premura di installarsi nella città stessa.

Negli ambienti favorevoli al Governo centrale cinese si afferma che non è il caso di parlare di trattative di pace fra cinesi e giapponesi sulle basi annunciate da vari giornali stranieri. Intanto i cinesi cercano di attuare il piano di distruggere sistematicamente ogni edificio o impianto industriale di qualche valore prima di lasciarlo nelle mani dei giapponesi. Quest'azione ha dato risultati nello Sciantung dove l'opera di distruzione, che ha avuto vero carattere di vandalismo, ha rappresentato anche l'esecuzione di un piano minuziosamente preparato. Il problema dei rifornimenti bellici — si dice — ancora non ha per ora importanza per i cinesi i quali dispongono di materiale sufficiente per sostenere una guerra di lunga durata.

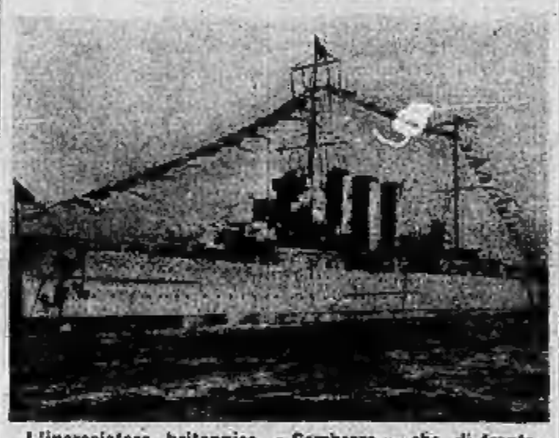
Sopra Han-Ciang si è svolto un combattimento aereo in seguito al quale dieci apparecchi cinesi sono stati abbattuti, mentre i giapponesi avrebbero un solo apparecchio leggermente colpito.

Le truppe giapponesi, dopo aver sfondato le difese cinesi attorno a Tai Scian, hanno ripreso ad inseguire gli avversari che, ormai in numero esiguo, si ritirano verso il sud.

Su istruzioni del Governatore dello Sciantung, i soldati cinesi hanno distrutto con la dinamite tutti gli impianti giapponesi del bacino carbonifero di Tse Cuan. Una parte dei pozzi è stata incendiata. La centrale elettrica, che alimentava gli impianti è pure stata devastata.



La nave portaerei inglese «Eagle», ancorata ora ad Hong Kong di fronte a Canton



L'incrociatore britannico «Camberra» che, di fronte alla situazione che si sta creando a Canton, assai probabilmente riceverà l'ordine di partire per il Mare Cinese

Sul palazzo di Ciang Kai Scek

Il Sol Levante sventola trionfatore sul palazzo di Ciang Kai Scek, già sede del Governo della Repubblica cinese a Hanchina

Censura giapponese alla "radio,, di Sciangai

Sciangai, martedì sera.

Numerosi agenti della polizia giapponese si sono installati la notte scorsa negli uffici della Compagnia radiofonica gestita dalla «R.C.A.» americana, che, dopo la presa di Sciangai, era succeduta all'organizzazione radiofonica cinese. Un portavoce dell'Ambasciata del Giappone ha dichiarato alla stampa che la misura ha per fine di impedire il progettato ritiro di taluni apparecchi che si sarebbe risolto a tutto danno del buon andamento dei servizi di radiofonia. In taluni ambienti si crede che il provvedimento costituisca un primo passo verso l'instaurazione della censura giapponese sulla radio.

Misure ad Hong Kong

Hong-Kong, martedì mattino

Il Governo ha annunciato la reintroduzione delle misure eccezionali del 1931 le quali conferiscono ampi poteri alla autorità, fra cui il diritto della polizia di perquisire senza mandati, operare arresti ed espulsioni di vagabondi senza processo, e procedere alla confisca di beni contro compensazione.

Il messaggio Roosevelt giudicato freddamente dai giornali parigini

Parigi, martedì sera.

Il Presidente Roosevelt è stato considerato per un certo tempo il portabandiera delle cosiddette democrazie e durante tale tempo queste ultime davano molto peso ai suoi atti e ai suoi discorsi. A mano a mano però che la politica del Presidente Roosevelt falliva alle sue finalità, il prestigio della Casa Bianca si affievoliva.

Discorso senza seguito

E' in conseguenza anche di ciò, oltre che per un difetto sostanziale di elementi atti a servire una collaborazione pacifica nelle attuali contingenze mondiali, che il discorso di Roosevelt ha avuto mediocri ripercussioni. Ad esso viene assegnata un'importanza soprattutto locale. Il suddetto Capo di Stato avrebbe parlato, secondo molti commentatori francesi, soprattutto per uso interno. Non avendo saputo curare i mali del proprio Paese non si è da molti creduto che tale sua ricetta possa guarire i mali intercontinentali.

L'Echo de Paris trova persino che «una delle affermazioni sue è un po' inquietante» perchè se «il Presidente degli Stati Uniti crede che la società umana troverà nella forma democratica delle garanzie di pace particolarmente sicure il termine democrazia avrebbe bisogno di essere precisato per sapere di quale democrazia si tratti». Invece sono i regimi autoritari che si sono sostituiti alle democrazie quando e là dove esse sono diventate delle satriali demagogie.

Si giudica che, come il discorso del Presidente, anche il messaggio di ieri rimarrà senza seguito pratico; e pertanto la stampa francese si guarda bene dal concludere che gli Stati Uniti siano domani degli alleati o degli associati probabili dell'Inghilterra e dalla Francia. Si propende a credere che Roosevelt, ripetendo le sue dottrine ideologiche, al sia riferito specialmente al Giappone, per quanto sia permesso pensare — scrive Pertinax — che anche i recenti avvenimenti romani non gli siano sfuggiti.

Deplorevole intenzione

Viene stabilito un parallelo fra il messaggio al Congresso di Washington e le dichiarazioni nette e taglienti del Ministro degli Esteri del Giappone degli Interni.

L'appello di Roosevelt ai Paesi plutocratici per una crociata contro i Paesi meno favoriti dalla natura, e che precisamente a causa di ciò hanno sentito più impellente il bisogno di darsi un ordine politico più efficiente e una struttura sociale più organica e armonica, sarebbe persino giudicato deplorevole da qualche voce giornalistica se esso avesse avuto l'intenzione di contrapporsi a certe dichiarazioni di Mussolini circa il processo inarrestabile della «fascistizzazione» dell'Europa. Il Duce non ha fatto che una previsione ed ha precisato che «l'Europa di domani sarà fascista non tanto per virtù di propaganda, quanto per lo sviluppo logico degli eventi». Mussolini ha anche affermato l'inconsistenza dell'accusa che gli Stati fascisti per la dinamica del loro nazionalismo siano portati alla guerra.

Chamberlain non lascia il Yorkshire

COLLEGAMENTO TELEFONICO CON IL "FOREIGN OFFICE,,

Londra, martedì sera.

Neville Chamberlain — annuncia il *Daily Telegraph* — non farà ritorno a Londra prima della fine di gennaio.

Pur avendo assunto la direzione del Foreign Office in assenza di Eden, il Primo Ministro resterà nel Yorkshire, mantenendosi in contatto telefonico con Londra, a meno — naturalmente — che la situazione politica internazionale renda necessaria la sua presenza a Londra.

Eden e la sua consorte hanno lasciato ieri Londra, translatando per Parigi diretti alla Costa Azzurra.

Settanta morti in uno scontro ferroviario presso la capitale mancese

Una falsa manovra di scambio?

RIGA, martedì sera.

I giornali ricevono da Harbin che una grave catastrofe ferroviaria si è verificata a trenta miglia a nord di Hsingking, capitale del Manciukuò, ove due treni viaggiatori si sono scontrati a causa, sembra, di una falsa manovra di scambio. L'urto violentissimo ha ridotto i due convogli a un ammasso informe di rottami. Sono stati estratti dai resti dei vagoni settanta cadaveri, ma si teme che il numero delle vittime sia destinato a salire notevolmente, perchè numerosi feriti sono gravissimi. Il disastro è uno dei più gravi che si ricordino nel Manciukuò.

Autobus carico di operai precipitato in un fiume in Russia

QUINDICI MORTI

Mosca, martedì sera.

Una grave sciagura è avvenuta nei pressi di Leningrado. Un autobus, superaffollato di operai che tornavano a casa dal lavoro, è sbandato a una curva, precipitando nel fiume Fontanka, dopo avere abbattuto il parapetto. L'autobus è stato immediatamente inghiottito dalle acque. Non si conosce il numero preciso delle vittime, ma, secondo le prime informazioni, quindici cadaveri sarebbero già stati ricuperati.

Un incidente ferroviario si è registrato nelle vicinanze di Tashent nell'Uzbekistan dove un treno diretto ha investito a un passaggio a livello una slitta nella quale si trovavano sette contadini. I disgraziati sono rimasti uccisi.

Regione argentina devastata dal ciclone

45 vittime e 100 feriti

Buenos Aires, martedì matt.

Si apprende da Madrigondo che un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su quella regione. Il temporale era accompagnato da un violentissimo vento, che ha causato dei gravissimi danni. Parecchie case sono state scoperchiate e moltissimi edifici gravemente danneggiati. La torre della Radio è stata abbattuta, interrompendo così tutte le comunicazioni radiofoniche.

Sono pure state distrutte tutte le linee telefoniche e telegrafiche isolando completamente la città dal resto della Nazione. Mancano perciò notizie precise, ma, secondo informazioni pervenute da fonti degne di fede, 45 persone sarebbero rimaste vittime del ciclone, mentre circa un centinaio sono state ricoverate all'ospedale. Di esse una trentina è in condizioni disperate.

L'epidemia degli scioperi negli Stati Uniti

Washington, martedì matt.

Il Ministero del Lavoro pubblica un rapporto rilevante che dal gennaio fino al novembre 1937 sono stati registrati negli Stati Uniti ben 4894 scioperi, cioè il doppio di quelli verificatisi nello stesso periodo del 1936. Circa due milioni di operai sono stati coinvolti in questi movimenti. L'ondata degli scioperi aveva raggiunto il suo punto culminante in marzo con un totale di 605 scioperi. In novembre ne sono stati registrati 260.

Contro il nemico e contro il freddo

14 gradi sotto zero sul campo di Teruel

Le operazioni ritardate dal maltempo e dalla gelida temperatura, mentre le artiglierie nazionali smantellano le fortificazioni rosse

Saragozza, martedì sera.

La tormenta di neve che infuria nuovamente da stamane su tutto il basso Aragonese ha, ancora una volta, rallentato notevolmente le operazioni che si erano iniziate accanitissime nei settori dell'ala destra e all'estrema ala sinistra di Teruel con l'obbiettivo di ridurre gli ultimi fortilizi rossi intorno ed entro la città.

Il termometro è sceso nuovamente ai disotto dei dieci gradi sotto zero ed il gelo rende impossibile lo svolgimento di operazioni di ampio carattere.

Nell'interno di Teruel l'artiglieria nazionale ha proseguito lo smantellamento progressivo delle posizioni rosse e l'ampliamento del corridoio di penetrazione nella città.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale di Salamanca dice, in proposito, che «la neve ha reso difficili i movimenti delle nostre truppe che hanno combattuto a quattordici gradi sotto zero e sotto raffiche glaciali. Ciò nonostante le nostre forze hanno conquistato nuovi centri di resistenza nemici ed hanno inflitto ai rossi migliaia di perdite».

L'Ambasciatore d'Italia giunto a Burgos

Burgos, martedì sera.

Accolto cordialmente dalle autorità militari e civili è giunto ieri, in questa città, l'Ambasciatore d'Italia.

I laburisti inglesi per la Spagna rossa

Londra, martedì sera.

Invitati dal governo rosso spagnolo nove deputati laburisti sono partiti stamane per la Spagna. Essi si recheranno in due gruppi uno dei quali si recherà in Aragona e l'altro a Madrid. Al loro ritorno in Inghilterra i deputati parteciperanno a varie riunioni nel corso delle quali prenderanno la parola a favore della campagna di soccorso ai rossi spagnoli.

Alto istituto di cultura costituito a Salamanca

Salamanca, martedì sera.

Domani si aduneranno a Salamanca, sotto la presidenza del generale Franco, i membri delle sei accademie spagnuole di Lingua, Belle Arti, Scienze morali e politiche, Storia, Medicina e Giurisprudenza, per costituire un Istituto di Spagna, esponente supremo della cultura nazionale.

LA CHIUSURA SOVIETICA

L'agenzia turistica russa chiusa a Londra

Londra, martedì sera.

La succursale londinese dell'agenzia sovietica di viaggi Intourist cesserà di funzionare col 7 gennaio. Alla sede dell'agenzia non si danno spiegazioni sulle ragioni che hanno determinato tale misura.

Il Times informa che una misura analoga è stata presa a Berlino.

GIORNO PER GIORNO

Nel Pacifico

Le divisioni giapponesi continuano ad avanzare nel territorio cinese. Ieri Sciangai, oggi Nanchino, domani Canton. Non si tratta soltanto dell'avvenire della Cina. Le divisioni motorizzate travolgono nella loro avanzata gli interessi della Gran Bretagna o degli Stati Uniti.

Ieri un Ministro influente del Governo di Tokio ha dichiarato: *«Bisogna fermare l'aiuto inglese anche a prezzo di una guerra».* Voci minacciose si odono a Londra ed a New York. Si prepara una mobilitazione di animi e di forze contro il Giappone?

E' poco probabile: il Giappone è invulnerabile. In teoria Gran Bretagna e Stati Uniti potrebbero concentrare in quei mari una flotta atta a schiacciare rapidamente la marina nipponica. Una concentrazione di forze navali potrebbe avvenire a Singapore, ma cinquemila chilometri dividono questa fortezza da Yokohama. Giunta nelle acque della battaglia decisiva, questa gigantesca flotta, senza prossimi sicuri appoggi terrestri, entrerebbe in una zona di imboscate e di tranelli. Gli ammiragli di Londra e di Washington riconoscono la situazione, perciò timide ed incerte sono le minacce degli uomini responsabili.

La guerra del Giappone contro la Gran Bretagna? Anche questa ipotesi è molto arrischiata. Se lunga è la strada tra Singapore e Yokohama, infinita è quella che conduce da Yokohama all'Australia. Il Pacifico è un oceano di immense dimensioni.

Una sola incognita, una sola spina nel cuore di Tokio: la vicina Vladivostok. Ma Vladivostok è così lontana da Mosca! I russi, per giungere in quel porto ed a quelle frontiere, devono superare metà della terra.

Il lettore

Gioventù del Littorio

Balilla di tredici anni legionario artigliere in Spagna

Ha partecipato alla battaglia di Malaga — Sui fronti di Brunete e di Teruel

Genova, martedì sera.

Gli antichi spiriti del volontarismo garibaldino si rinnovano.

Un legionario di 13 anni è corso a riprendere il suo posto presso una batteria d'artiglieria governata dai volontari italiani, con la quale aveva già partecipato alla conquista di Malaga.

Si tratta del ragazzo Alberto Angelini, nato a Finalmarina il 13 settembre 1924, e cioè di appena 13 anni e qualche mese. L'Alberto è figlio di un attore di teatro, il quale però è partito anch'egli più di un anno fa per andare a combattere in Spagna volontario con le «frecce azzurre»: anche egli lavorava già in uno stabilimento cinematografico, partecipando particolarmente nella sincronizzazione e nel doppiaggio delle pellicole straniere che vengono tradotte in italiano.

"Voglio combattere,,

Un anno fa, gli Angelini, padre e figlio, con uno stratagemma riuscirono ad imbarcarsi a Genova su una nave mercantile, mescolandosi al personale di fatica a bordo: era il 23 dicembre 1936. Quando la nave fu in alto mare, i due viaggiatori... clandestini furono scoperti e per punizione furono sbarcati a Cadice il 26 dicembre. Era proprio quello che volevano.

Da Cadice si recarono a Jerez, e l'Angelini padre fu subito accettato in una legione di volontari: ma il ragazzo nessuno lo voleva, perchè troppo ragazzo.

Durante una rivista che passava il Comandante della Legione volontaria, Alberto Angelini gli si presentò, pregandolo di accoglierlo tra i suoi. Il Comandante gli rispose di andare a scuola.

— Ho studiato quando era tempo, — rispose il ragazzo — ora voglio combattere.

E il piccolo Albertino Angelini tirò fuori un foglio del «Bollettino della Capitale» del 1936, diretto dall'allora on. Giuseppe Bottai, nel quale erano pubblicate due poesie sue, con tanto di firma «Alberto Angelini», ispirate da caldi sensi patriottici.

— E poi — continuò il ragazzo — ho già vinto due borse di studio: quella «Mussolini» per la provincia di Roma e quella dell'Istituto fascista istruzione media. Mi accettì tra i suoi legionari libro e moschetto; i libri li riprenderò poi: ho già fatto la prima ginnasiale, dunque sono istruito abbastanza. Mi prenda, anche senza paga, basta che combatta per la Spagna e pel Fascismo.

Il Comandante non seppe resistere a così franche e ingenue insistenze: lo accettò e lo prese in forza il 18 gennaio nella 3.a Batteria 75 C. K.: e con questa prese parte alla grossa battaglia per la gloriosa conquista di Malaga. Forse per gli sforzi compiuti, gli si manifestò un ascesso, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale della Maccarena a Siviglia ed in breve guarì.

Ripresa allora la marcia, raggiungendo di nuovo la sua Batteria alla Siguenza. Qui studiò, seguendo attentamente le istruzioni dei volontari, allchè il Comandante della Batteria lo impiegò quale «primo tempista»: in tal modo poteva partecipare più attivamente e direttamente alle operazioni, ed in realtà prese parte agli attacchi contro gli aerei rossi.

Quando si svolse l'offensiva bolscevica al fronte di Brunete, che fallì miseramente, vi partecipò molto attivamente servendo come un temprato adulto e pratico, con le lodi del Comandante e dei compagni.

Sul fronte di Teruel

Intanto suo padre si ammalava e doveva perciò essere condotto ad un convalescenziario. L'Alberto Angelini accompagnò il padre all'ospedale e qui gli toccò una brutta sorpresa.

Il direttore disse che i ragazzi non sono al loro posto tra i combattenti; e perciò non lo volle ricoverare ed ordinò al legionario addetto agli uffici, di fargli la carta di rimpatrio.

Il ragazzo protestò, pregò, supplicò: ma tutto fu inutile. Una sera, ricevuto il foglio di rimpatrio, scappò dal convalescenziario e a piedi, percorrendo nella notte i sette chilometri di strada, raggiunse Valladolid, presentandosi al direttore dell'Ospedale dei legionari, facendo la sua ragioni. Il direttore compreso il piccolo Alberto: non trattandosi di un soldato ma di un volontario, il limite di età non c'è; e lo prese con sè adibendolo agli uffici. Ma quando sentì che c'era altro odore di combattimento e che i nostri legionari s'avviavano al fronte di Teruel, anche Alberto Angelini fuggì, frammischiandosi ai guariti che partivano per raggiungere le loro legioni e giunse ancora alla sua batteria, per compiere il suo dovere, per soddisfare il suo desiderio: combattere.

VIAGGIO AI LIMITI DELLA SANTITA'

La Madonna ha parlato a un bambino

Sui colli di Saltara, nelle Marche - Come, quando e dove avvenne il primo "miracolo„ - I bimbi non avevano sognato... - La "fontana della Vergine„ - Giorgetto il "piccolo santo", ha i suoi libri di scuola e qualche ingenuo giocattolo; i doni che riceve li regala agli orfanelli o ai bimbi poveri

Il «piccolo Santo» Giorgetto Scolaci

IV.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SALTARA, gennaio.

Il «miracolo di Saltara» risulta il 9 settembre del 1931.

Sui colli marchigiani, le ultime sere di estate sono di una dolcezza incomparabile. I declivi hanno tani caldi, le pergole s'inarcano fra i filari di quercia adoranduli alla generosità d'un grande splendore di sole; quello squisitissimo Cortigiano che fu il marchese Baldassarr Castiglione bene a ragione poteva vantare i feudi del suo signore il Duca di Urbino, come gemme fulgenti nel tesoro della bellezza italiche.

L'arciprete storiografo

Questi colli di Saltara sono un po' gli spalti del Montefeltro verso il mare. Una volta erano muniti di castelli e torrioni, di rocche e bastioni di scolte, fortezze ben presidiate contro le scorrerie ed i guasti degli uscocchi. Dietro le cortine delle difese oppidali, più a monte, nei punti strategici dell'abbondanza rurale, c'erano i severi conventi e le forti comunità che per secoli e secoli avevano bonificato l'agro, il quale verso il mare si impaludava ed avvenne «fissato» l'orlo della terra con fitte fragranti pinete inabite dall'onda, ed insomma dato alla civiltà molto di più che poi in decisive stagioni non dessero loro.

Adesso i colli di Saltara sono festosi, fitti di case coloniche, coltivati con preziosità e rifinitura da tenuta-modello, ed il paese si stringe attorno alle sue chiese ed ai resti del suo castello, fiero della sua discendenza dai romani che vi tenevano ville e campi di legionari. Questa fertile terra attorno al paese, è stata sondata dai pazienti cauti strumenti degli archeologhi, in campagne di scavo che han tratto alla luce fra l'altro quel celeberrimo mosaico del lupo che rincorre il coniglio, fra i più belli dell'arte romana.

Alternandosi lo spavillo dei paleografi con i denti dell'erpice, ben poteva questa terra di Saltara ritenersi esplorata in ogni suo mistero: ed invece c'è uno studioso che tutta la sua vita ha spesa a dimostrare che qui a Saltara fu combattuta quella battaglia del Metauro nella quale il marzo dei guerrieri astuti di Asdrubale si infranse contro i formidabili cunei dei veliti romani.

Cosicchè, secondo questo storico, la battaglia del Metauro dovrebbe ribattezzarsi in battaglia di Saltara; e don Getulio Rossi, lo storico che è anche l'Arciprete del paese, ha compilato carte geografiche, ha istituito paralleli strategici, s'è appellato a Tacito ed a Svetonio, ha scritto alle accademie ed ai congressi storici, ha braccato documenti nelle più lontane biblioteche, anche fin una localizzazione storica d'una delle battaglie-chiave della storia del mondo, non ha fatto col costituire un argomento d'alta cultura.

Don Getulio Rossi, fu chiamato una volta ad una scavo. Dalla terra rimossa erano affiorate cose grigie, schegge di bronzo, alcuni scheletri rosi dal tempo; i contadini con le loro vanghe cercavano di staccare quella terra da quei resti. Rinchè don Getulio sopraggiunse, affannato. «La devessere una tomba della peste di due secoli fa», disse un contadino. Ed un altro: «Oppure ossa di nemici papalini». Don Getulio li guardò con un sorriso sprezzante, e poi, fulmini nello sguardo: «Tombe di soldati cartaginesi!» ruggì. Nè ci fu verso di farlo smuovere di lì, - prima che di quei poveri resti non avesse fatto un inventario diligente.

La chiesa di Santa Lucia

Passioni. Ma che non hanno monopolizzato il cuore di questo sacerdote. La sua chiesa di Santa Lucia, ha avuto da lui restauri, abbellimenti, cure amorose. Prima di tutto rimise in onore un quadro di eccellente pennello, con una Santa Caterina ed una Santa Agata che chi ne sa quanti decenni intristivano in una parete buia del presbiterio, come fossero fola secondaria e trascurabile.

Poi, nella vecchia sagrestia, fece costruire rupi di cemento, fiori di stucco, acqua di vetro, una piccola volonterosa copia della Grotta di Lourdes, con uno della statua della Madonna Immacolata. Ebbe questa Nostra Signora di Lourdes un sesto di pallidi cori, e la cappella fu ammobiliata con alcuni inginocchiatoi.

Fu appunto in questa cappella che il 9 settembre del 1931 avvenne «il miracolo di Saltara».

Il pozzo della Vergine

Era una sera languida, una di quelle sere da poesia leopardiana, in cui si sta a vedere quando spuntano le vaghe stelle dell'Orsa. Appunto quella sera, don Getulio spiegata una carta geografica con una tovaglia senza imbandigione, davanti a due giovani storici tedeschi, vi manovrava con gli indici tesi orde di mercenari, schiere di cisalpini, cozzi di grida delle ruote di cisterne, sottolineavano con mucabra teatralmaniacia le tesi che la storia andava svolgendo. Nella pausa, il sagrestano cribiva di due mesoli della Kultur ora un fanciullo con un pezzo di ferro, e con voce profonda (quella del De Profundis o del Dies Irae) esclamava: «Resti di soldati cartaginesi». I due lo guardavano, egli ripeteva (con l'aria di spaventarli: sì, è così, che ci avreste da dire?): «Car-ta-gi-ne-si». Sorrideva trionfalmente, e mentre don Getulio continuava la lezione, egli riprendeva a spazzare alle cose sue, salvo a ribrandire un metacarpo ed un sasso: «Guerrieri cartaginesi. Car-ta-gi-ne-si».

Li aveva guardati...

Anche la cappella della Grotta era vuota e quasi buia. Vi entrarono una fanciulla ed un bambino, che sfiorarono con le dita l'acqua santa nella conca di pietra, e si inginocchiarono vicini vicini.

Davanti alla Madonna celeste, semplice fedele di quella che appare a Bernardina Soubirous nella Grotta di Bartrès, ardevano alcune candele; gioielli favolosi, diamanti rubini e smeraldi di vetro, splendevano sulla corona della Madre di Dio, alla quale però la pietà di qualche parrocchiana aveva già donato collane di coralli rossi, e di coralli rosa. Un soffice panneggio di ombre alitava al capriccio delle fiamme d'altare. Sulla trasparenza dei cristalli della finestra era ormai calata la piena cecità del buio notturno. Silenzio. In silenzio a mani giunte, i due piccoli pregavano. Essi imploravano dalla Madonna benedetta la grazia per una cuginetta di 10 anni, tanto ammalata, ricoverata nel Civico Ospedale. Essa non riconosceva più nessuno, non aveva più voce che per un lamento monocorde, rauco; i due bambini avevano sentito il medico dire: «Qui ormai ci può più solo la Madonna». E dalla Madonna erano venuti, alla Madonna rivolgevano con limpida fede tutte le preghiere che sapevano, ah come poche!, e promettevano che se avrebbero imparate altre, e la raccontavano quanto fosse buona e cara, cara!, quella loro cuginetta, Adriana Saltadori. «Madonna di Lourdes, lasciala in vita: falle la grazia, Nostra Signora benedetta!». Lo fanciullo cominciò a biabigliare particolari della devozione e della bontà cristiana della cugi-

netta; il piccolo Giorgio ch'era un altro suo cugino, la tirò per lo scialletto per dirle che la Madonna vede tutto, sa tutto, e che era inutile raccontarle la vita di Adriana. Che potevano altro dire alla Madonna dal manto bianco e blu? Silenzio. E mentre i due bambini fissavano la Vergine di tutte le grazie, mentre cercavano altre parole per implorare il miracolo, si strinsero vicini vicini, si girarono lentamente, con gli occhi sbarrati verso l'altare, tesendo una mano sul cuore che batteva forte forte forte...

La Madonna «li aveva guardati». Aveva sorriso; aveva VISTO, sì VISTO, VISTO, lo potevano giurare, che aveva mosso gli occhi, e che il mantello alitava come sopra un palpito.

Quando ritornarono alla loro casa, e raccontarono quello che avevano visto, e da alcuni parenti furono dileggiati, da altri rimproverati, quando il padre della bambina domandò loro perchè si veder «la Madonna che muoveva gli occhi» non fossero fuggiti, Giorgetto rispose: «Non potevamo aver paura, la Madonna non fa male ai bambini!». Più tardi, stretti dalle interrogazioni rivelarono anche che la Madonna aveva parlato, con voce che nessi mai ne avremmo sentita una eguale: «Buoni bambini — aveva detto — andate dalla vostra cuginetta e la troverete guarita».

«Signor parroco, ho visto...»

Anche all'ospedale il miracolo era avvenuto. Lo zio trovò medico e suore di guardia stupefatti: la piccola che poche ore prima era stata condannata irremissibilmente da un consulto dei primari, adesso aveva ripreso vivacità di sguardo e coscienza, parlava, aveva un polso normalizzato, deglutiva bene. Sarebbe guarita. L'uomo fu felice, e passando dalla chiesa di Santa Lucia per ritornare alla patriarcale casa comune a tutta la parentela, volle entrare, ed andare a guardare la Madonna nella fiata grotta.

Uscì dopo pochi minuti, affannato, corse dal parroco, lo trovò che ancora dirigeva la battaglia del Metauro (ma che Metauro: di Saltara) davanti ai due diligenti spettatori di Aidelberga.

Appena entrò nello studio: «Ho scoperto, ho scoperto!», disse con voce stranezza, emozionatissima.

«Marco, che cosa? Dite subito! Avete scoperto una tomba di cartaginesi grande il vostro campo verso il borgo?!».

«Oh!...».

«Car-ta-gi-ne-si».

«No».

«E allora? Che posso farvi io?».

«Signor Parroco: ho visto gli occhi della Madonna muoversi, muoversi, capisci!...».

«Eh!». Don Getulio rivolse ai due tedeschi un'occhiata come per significare: «E' matto, matto, compatitelo». Poi prese lui per un braccio e lo apostrofò severamente:

«Avete bevuto?».

«Signor Arciprete, quest'è vero che io ho quell'infamaccia vizio di bere e che da stamane non ho assaggiato vino; quant'è vero che sono un galantuomo e voi lo sapete, vi dico che nella cappella nuova ho visto, lo sguardo della Madonna girare lentamente attorno, posarsi su me, la statua era viva, era viva, lo giuro sui Santi, lo giuro sui miei bambini!... Fatemi sedere».

Il sagrestano era rimasto col braccio alzato che teneva a mezz'aria uno sterno, di cartagine-

Ecco un documento di straordinaria importanza: è l'originale della prima relazione sui miracoli di Saltara, di tutto pugno del prof. Mons. Getulio Rossi, l'illustre storico delle guerre puniche

Il «miracolo» dell'acqua

L'anno scorso venne d'Abruzzo un pellegrinaggio di giovani spose che prima di vestire la veste bianca con le sagure, volevano avere gli auspici di bene dalla Beata Vergine di Saltara. Le vergini andarono a prendere il bambino, e processionalmente si recarono alla cappella a pregare. Il loro era un duro voto: un giorno di preghiera e di digiuno. Candida Confraternita di spose, volti limpidi, petti vergini come favi di miele, gremiti da maternità feconde: i pali rossi erano allocciati dai rosari. Nel viale fra le mortelle esse andavano pregando, ed il bambino pregava con loro. Lo videro vicino «il piccolo Santo», sino a che il voto fu sciolto. Solamente, quando il coro delle voci opache di stanchezza dispose ai piedi della Vergine le ultime parole dell'invocazione, Giorgetto si ritirò nell'angolo più buio. Il «piccolo Santo» aveva pregato e digiunato tutto il giorno; attento ed assorto, confuso fra le fanciulle, aveva sentito qualche volta nelle ore più squillanti della giornata, le voce di Dio canzonetta leggera entrare e mescolarsi ai concenti gravi dell'organo. Aveva sentito fra una litania e l'altra entrare improvvisa l'eco di un lieve girotondo di bimbi. Come una piccola sentinella della preghiera, come un apostolino della salute dell'anima, era rimasto a sorvegliare chi non quale suo voto.

A sera fu stanco; nell'angolo buio si curvò lentamente, aveva, in silenzio, conservando quell'aria di ineffabile timidezza, sperando che la sua stanchezza non avrebbe arrecato scandalo.

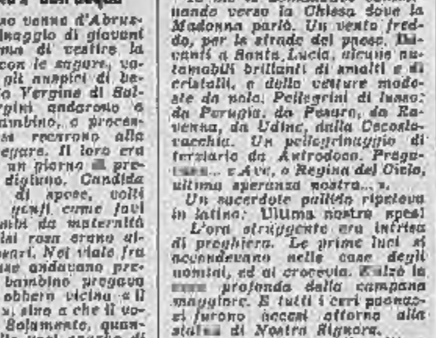
Lo soccorsero. Pochi attimi, non era stato niente. Un capogiro. Lo presero per la mano, e volevano riaccompagnarlo alla sua casa. Sulla strada di Fano, alcune fanciulle si accorsero di aver sete. Domandarono ad un contadino, che rispose:

«Là c'è un pozzo, ma da anni non dà acqua, è arido come una carrata di sale. Fra mezz'ora, troverete l'acqua, buona e corrente».

Mezz'ora era lunga per tanta sete! Giorgetto, andò dentro al pozzo, le chiamò:

«Venite: c'è, l'acqua!».

E così imputato il miracolo al



«piccolo Santo», quel pozzo da strada maestra, è divenuto la fontana della Vergine.

Io sono venuto a cercare i segni di questi miracoli, ho seguito l'itinerario dei prodigi divini sulla chiostra dei colli di Saltara straniata dal rigido inverno. Ho bevuto alla Fonte della Vergine, ho guardato alla chiesa di Santa Lucia genuflettendo il mio spirito critico, come se invece dell'ammattonato modesto mi splendesse dinanzi l'opulenza sfavillante delle tre Basiliche di Lourdes. Ho visto il bambino che ha udito la voce della Vergine, il «piccolo Santo» che tenuto per mano dalle madri condannate al ferro gelido del chirurgo ed a vedere il frutto del loro grembo estratto a brandelli, ha intonato con supremo Fede il canto accorato: «Nostra Signora di Lourdes salvate i nostri bambini!», ho strappato alla schiva riservatezza di Giorgetto poche parole ardenti come ghirlanda di preghiere.

Un'alba prodigiosa

— Sei contento di andare in collegio, così lontano?

— Il Signore e la mamma vogliono così.

— E come farai ad aiutare la povera gente che ver à qui a cercarti per pregare con te?

— Da qualunque luogo siano dette, le preghiere al Signore sono egualmente bene accette.

— Vai a giocare, qualche volta?

— Certo, sempre.

La sua è una casa da povera gente, soltanto c'è qualche immagine religiosa, qualche campana di vetro con le reliquie dei Santi, i più. Giorgetto ha i suoi libri di scuola, ed anche qualche ingenuo giocattolo. Quelli ricchi, meravigliosi che le persone venute per invocare le grazie gli hanno portato, egli molte volte senza neinmeno svolgerli dalle carte complicate li ha regalati agli orfanelli di Rosanoli, o ai bambini degli ospedali.

L'alba prodigiosa della vita di questo bambino sulla quale equilibò la voce della Madonna, lo ha sollevato come un'ala di uccello volo sopra le ire degli uomini. I raggi del miracolo splendono nei suoi occhi.

Questo dolce fanciullo, salirà sugli altari?

Io me lo domandavo camminando verso la Chiesa dove la Madonna parlò. Un vento freddo, per le strade del paese. Davanti a Santa Lucia, alcune automobili brillanti di smalti e di cristalli, e delle vetture modeste da nolo. Pellegrini di lusso: da Perugia, da Pesaro, da Ravenna, da Udine, dalla Cecoslovacchia. Un pellegrinaggio di terziarie da Sinigallia. Pregavano... «Ave, o Regina del Cielo, ultima speranza nostra...».

Un sacerdote pallido ripeteva in latino: Ultima nostra spes!

L'ora struggente era intrisa di preghiera. Le prime luci si accendevano nelle case degli uomini, ed il crocevia. Salirà la voce profonda della campana maggiore. E tutti i ceri pasquali furono accesi attorno alla statua di Nostra Signora.

«Ave Regina coeli, ultima nostra spes...».

Tramontava.

Attilio Crepas

(Continua)

I primi tre articoli di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas sono stati pubblicati sulla «Stampa Sera» del 24, 28 e 31 dicembre u. s.

La novella di "Stampa Sera„

Un oratore vertiginoso

Andai a trovare H. B. Feel l'asso del foro americano, la tempesta dei tribunali, il conferenziere-raffica nel suo studio di Dondy Lane. Grandi effigi di oratori in pose cattedratiche mi salutarono dalle pareti dell'anticamera. Una cameriera, bionda e vivace, ancheggiando m'accompagnò al cospetto dell'uomo illustre. Egli circondato da sei segretari stava lavorando: era occupato a dettare una conferenza e a passeggiare in lungo e in largo per la camera.

— Si accodi — mi disse.

— Mi accodo dove? — domandai.

— Si accomodi, volevo dire. Sa — osservò — ho talmente l'abitudine del parlare rapido che spesso e volentieri mi mangio le parole. Certe volte arriva mezzogiorno e sono costretto a saltare la colazione.

— Non capisco — dissi io.

— Sa: mangia una sillaba qua e una là, arriva alla fine che ho inghiottito un intero vocabolario. La sfido io a mangiare con quel peso sullo stomaco.

— Naturalmente — osservai.

— Adesso non sto molto bene, e non potendo recarmi di persona a tenere le mie conferenze lavoro con l'aiuto dei segretari.

— Ma scusi: i suoi segretari lavorano a turno?

— Neanche per idea — ribattè H. B. Feel. — Lavorano contemporaneamente. Uno solo non riuscirebbe a tenermi dietro. Così io frazione il periodo in parole. Ogni segretario, a cominciare dal primo a finire al sesto, scrive la parola che gli spetta. E così velocemente mettono insieme tutti gli elementi del discorso. Poi non resta che comporle, in una definitiva trascrizione, mettendo insieme le parole come le pietruzze di un mosaico.

— Magnifico — esclamai io.

— Lei certo vorrà sapere qual'è stato il mio discorso più veloce, no? — disse H. B. Feel.

— Se vuole onorarmi di una simile dichiarazione.... — acconsentii compiaciuto.

— Il discorso più veloce lo tenni a Boom due anni fa in una sala capace di centomila spettatori.

— Sarà stata una piazza — osservai io.

— Appunto era una piazza trasformata in sala per l'occasione. Ricordo era d'estate, faceva un caldo dell'altro mondo, e la gente si pigiava ansiosa di ascoltare il mio verbo. La pressa di tutti quei corpi accaldati, l'atmosfera arida spinsero all'estremo la mia velocità oratoria. Mi sbrigai del discorso che avevo progettato della durata di un'ora in poco più di venti minuti. E le parole uscendomi di bocca, volando le une dietro le altre fecero un tal vento che più di un uditore si buscò un raffreddore. E' inutile le dica che gli uditori che stavano nelle prime file vittime delle correnti d'aria che sprigionava il mio discorso morirono di polmonite. Furono queste tristi circostanze che m'indussero a pensare alla possibilità di uno sfruttamento industriale delle mie facoltà oratorie.

— Come sarebbe a dire? — domandai io.

— Mi spiego subito — rispose H. B. Feel — Lei saprà certamente che i palloni si gonfiano con gas idrogeno. Ora io pensai che si potevano gonfiare con gas di parole. In un vastissimo hangar, ermeticamente chiuso io mi mettevo a parlare con la mia voce abituale, e sette palloni man mano che il mio discorso procedeva progressivamente si gonfiavano.

— Forse l'unico inconveniente — osservai io — era che i palloni gonfiati a quel modo non volavano.

— Errore — replicò H. B. Feel — Come lei non sa che le parole volano?

— Sì che lo so — ribattei un po' risentito.

— E dunque — rispose H. B. Feel — se volano le parole come vuole che stiano fermi i palloni gonfiati con parole?

Il ragionamento non faceva una grinza; ed io fui subito dell'opinione dell'illustre oratore.

— Io — soggiunse H. B. Feel, pavoneggiandosi un poco — sono anche detentore del record del discorso più breve.

— Quand'è che tenne il discorso più breve? — chiesi io.

— Un anno fa, ad Hingham. Invitato a parlare da una società di cultura all'ultimo momento il presidente mi comunicò che dati gli scarsi mezzi della società, egli non poteva darmi un compenso superiore ai duecento dollari. «Vuol dire — dissi io — che cercherò di ridurre il discorso in proporzione alla scarsità del compenso». «Facciamo così» — convenne il presidente. Entrai nella sala, salii sul podio. Un subisso di applausi mi salutò all'apparire. Un minuto dopo scendevo dal podio e mi ritiravo.

— Come: senza aver parlato affatto? — domandai io.

— Sì, che avevo parlato — rispose H. B. Feel. — Infatti molta gente si accorse che avevo mosso le labbra. Soltanto il mio discorso, non udito da nessuno, era terminato mentre il pubblico applaudiva.

Toreg.

La notte di San Silvestro a bordo del "Conte Biancamano„

Da bordo del «Conte Biancamano», martedì mattino.

Navighiamo diretti a Singapore ove giungeremo domani. Durante la sera di S. Silvestro si è svolto un interessante concerto vocale e strumentale, al quale la passeggera signora Arko, consorte del Presidente della Confederazione degli Industriali jugoslavi, ha recato il contributo della sua valentia, cantando brani di Puccini, Wagner, Ronjovic e Skrlanc.

Le felici interpretazioni della signora Arko hanno suscitato in tutti i presenti il più vivo entusiasmo. Il comandante le ha offerto un artistico cestino di fiori di zucchero legati con nastri dai colori italiani e jugoslavi. Alla mezzanotte precisa, il cappellano di bordo, dopo aver officiato la Messa, alla quale sono intervenuti tutti i passeggeri, ha letto la Preghiera del Marinaio. Tutti i presenti hanno innalzato al Signore i voti perchè doni gloria agli uomini, di buona volontà e potenza alla grande Italia apportatrice di pace nel mondo.

In una atmosfera di viva cordialità e di letizia è stato servito il tradizionale cenone durante il quale i passeggeri di varie nazionalità si sono scambiati brindisi.

Quattro bimbi periti tra le fiamme

Londra, martedì sera.

Si apprende da Newcastle che i quattro bambini dei coniugi Colebille di 5 anni, 3 anni, 18 mesi e 3 mesi sono periti ieri sera in un incendio che ha distrutto la loro casa durante l'assenza dei genitori.

SPORTS INVERNALI NELLE
DOLOMITI
Il paradiso di tutti gli svaghi della neve e del ghiaccio
Le più interessanti manifestazioni sportive in una cornice di eleganza e mondanità
40 centri invernali con 30.000 letti - Riduzioni ferroviarie 50 %
Informazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e l'ENIT in Bolzano

COLLE ISARCO 1100 metri — GRAND HOTEL GROBNER. Casa signorile. Propria scuola di sci. Pattinaggio. Orchestra.

LA PIU' BRILLANTE VITA SPORTIVA
50 alberghi con 3000 letti
CORTINA d'Ampezzo 1224-2500 metri
MIRAMONTI MAJESTIC HOTEL. 300 letti. La migliore casa delle Dolomiti.
SAVOIA GRAND HOTEL Prima categoria, signorile, isolato, soleggiato, centrale. Orchestra.
CONCORDIA PARC HOTEL. 100 letti. Casa di primo ordine. Ogni conforto.
CORTINA ALBERGO. 160 letti. Centrale. Ogni comodità moderna.

TRE CROCI — GRAND HOTEL 1360 m. sopra Cortina; 180 letti. Primissimo ordine. Tutti gli sports. Scuola di sci. Trattenimenti.

Madonna di Campiglio 1551 metri — GRAND HOTEL DES ALPES. 240 letti. 40 bagni. Orchestra. Proprio pattinaggio. Scuola di sci.

ORTISEI (Val Gardena) — ORTISEI (m. 1236-2204 - Val Gardena). La migliore attrezzatura per la stagione invernale. Campi di sci fra i più vasti e vari delle Alpi. Scuola di sci. Nuovo campo di pattinaggio di 3500 mq. di superficie. Discese sul ghiaccio. Slittini. Slitte a cavalli. Manifestazioni. In 8 minuti con la funivia all'Alpe di Siusi (1850-2350 metri).
30 ALBERGHI - ALLOGGI PRIVATI
Ogni informazione all'Azienda di Soggiorno.

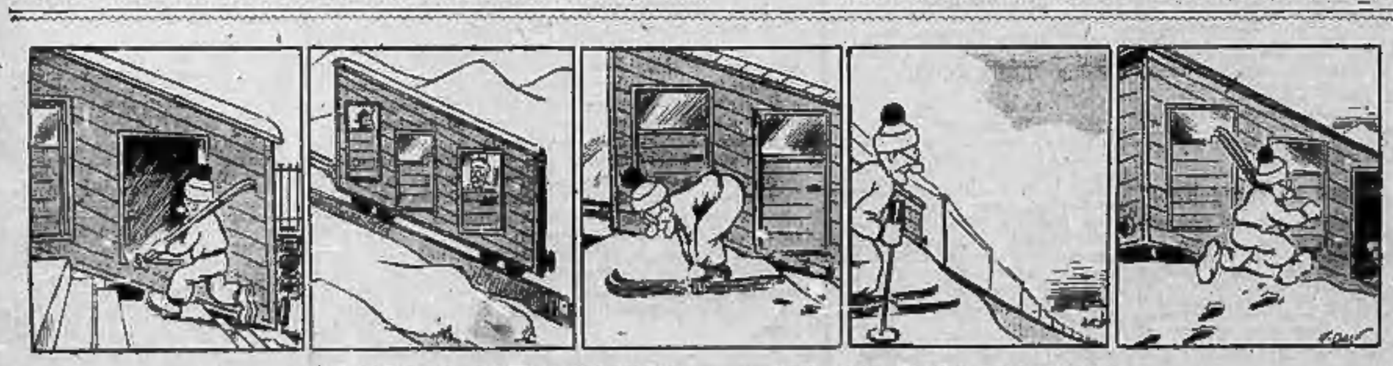
ALBERGO AQUILA — Acqua corrente. Termosifone. Bagni privati. Orchestra. Garage. 250 letti.

ALBERGO POSTA — 240 letti. Piacevole soggiorno invernale. Comodità moderne. Bar. Orchestra.

SOLDA 1900 metri — GRAND HOTEL SOLDA — LA PRIMARIA CASA — ENIT

PUNTINO — L'APERITIVO CHE PIACE A TUTTI — I CONSUMATORI CHE DESIDERANO UNA BIBITA GRADEVOLMENTE AMARA — Fil. GRASSONI RIVAROLO CANAVESE

POLTRONA SARDI — SALOTTI STILE TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI — VIA SANT'ANSELMO 18 - TEL. 42-526 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

"Radio Daventry„ ha fatto fiasco

Tre sceicchi di Palestina confermano all'"United Press„ il disinteresse degli arabi

Gerusalemme, martedì sera.

Un'indagine compiuta dall'United Press conferma che gli arabi della Palestina non hanno dimostrato quell'interessamento per le trasmissioni radiofoniche britanniche che era [illegible] desiderio e nelle speranze londinesi.

Come è stato già riferito, l'interessamento è stato molto scarso, pur trattandosi di una novità ed a malgrado che la ricezione del radioprogramma inglese fosse più facile per la maggiore potenza della trasmittente di Daventry. La leva della curiosità per una cosa nuova e pronunciata con una larga campagna pubblicitaria non ha funzionato come si supponeva e lo proferenze degli arabi sono state nettamente in favore del radioprogramma della stazione di Bari.

Su questo argomento l'United Press ha voluto interrogare tre sceicchi, i quali sono stati concordi nelle loro interviste, affermando che le trasmissioni radiofoniche di Bari sono per gli arabi molto più interessanti di quelle londinesi, perchè più aderenti alla mentalità ed ai sentimenti delle popolazioni a cui esse sono dedicate.

«I discorsi radiotrasmessi da Londra — hanno soggiunto gli sceicchi — lasciano il tempo che trovano, non hanno efficacia anche perchè i «notabili» incaricati di pronunciarli davanti al microfono britannico non comprendevano uno che potesse dirsi rappresentante della Palestina».

Il tentativo inglese di controbattere la presunta propaganda radiofonica italiana è destinato a rimanere sterile a meno che — pensano gli sceicchi — la Gran Bretagna non si decida a venire incontro alla popolazione araba in Palestina, accogliendone le richieste. Questo mutamento di politica sarebbe l'unico mezzo per assicurarsi l'amicizia degli arabi.

Fra gli undici arresti seguiti dalla polizia è quello dell'arabo Shihadeh Maabeh, custode della Grotta di Machpelah presso Hebron, luogo sacro per i musulmani. Secondo la leggenda in tale grotta vennero sepolti Abramo, Isacco e Giacobbe.

Eden a Cannes

Nizza Marittima, mart. sera.

Il signor Eden è arrivato stamane a Cannes col «Calais-Mediterranée Express» alle 10.16.

Il Ministro, che era accompagnato dalla signora, è stato salutato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Console inglese. E' poi ripartito alla volta di Grasse, dove trascorrerà un breve soggiorno al Parc Palace.

Il suo aspetto era florido, ciò che avvalora l'ipotesi che si tratti più che altro di un riposo diplomatico. Dalla Costa Azzurra il Ministro si recherà — come è noto — direttamente a Ginevra per la sessione della Società delle Nazioni che si aprirà il 17 gennaio.

Vane ricerche di Maryse Hilsz

Bagdad, martedì sera.

Altre ricerche su vasta scala sono state intraprese dalle autorità anglo-irakiane, ma non è ancora stato possibile avere notizie dell'aviatrice Maryse Hilsz. Tutte le stazioni radio e le stazioni di polizia del deserto tra Bassora e Kuisa sono state avvertite.

La linea aerea regolare Italia-Sud America auspicata dalla stampa brasiliana

Rio de Janeiro, martedì matt.

Si vivono in Brasile giornate di entusiasmo per i prodigi dell'aviazione italiana. Dopo l'esibizione acrobatica del 26 dicembre a Rio de Janeiro, quella non meno entusiasmante di San Paulo e tra i due trionfi il primato di Marino Stoppani.

Della stampa brasiliana il primato di Stoppani è soprattutto considerato sotto l'aspetto di un esperimento pratico per la imminente linea aerea regolare Italia-Sud America. Dal giorno in cui il Duce decise che l'Italia dovesse entrare in gara con le altre nazioni nei servizi postali aerei per l'America Meridionale, non si dubitò un istante dell'effettuazione dell'impresa e i giornali più autorevoli si interessarono delle prospettive ritenute più probabili per la realizzazione della nuova linea, che — scrive *A Patria* — aprirà un'era di lieti auspici per il collegamento e la rapidità delle comunicazioni tra il vecchio e il nuovo mondo.

La nuova aviolinea sarebbe inaugurata il 28 febbraio. Del successo trionfale dell'impresa — scrive *Correio da Manha* — è garante la potenza aviatoria dell'Italia e insieme la perfezione dell'Ala fascista che, per tecnica ed eroismo, è oggi al primo posto nel dominio dell'aria.

Il Governo brasiliano collaborerà alla realizzazione dell'aviolinea, offrendo all'Italia amica le garanzie necessarie per la sicurezza dei voli e organizzando appresta menti tecnici di segnalazione e di orientamento.

Disapprovazioni in Francia alla campagna radiofonica dell'Inghilterra

Parigi, martedì sera.

La *République* non approva affatto la campagna radiofonica che l'Inghilterra, con il pretesto di combattere la propaganda italiana nel mondo arabo, si propone di condurre contro il nostro Paese.

Secondo il suddetto giornale, l'iniziativa di Londra non è di natura tale da migliorare l'atmosfera internazionale, anzi essa servirà a stringere maggiormente i legami italo-tedeschi. «L'asse Roma-Berlino costituisce — prosegue il giornale — sul piano della politica internazionale una realtà salda e noi dobbiamo avere la probità di constatare tale realtà, per quanto essa possa essere spiacevole».

L'organo radicale rimprovera agli osservatori dell'Italia di non comprendere la sua politica e perchè non si vede che la politica italiana è quella di un regime rivoluzionario, quella di un giovane Paese che, crescendo, lacera i suoi vecchi vestiti, diventati troppo stretti».

Deposito di armi destinate agli arabi scoperto ad Acri

Due esecuzioni e una condanna a morte

GERUSALEMME mart. sera.

Si apprende che la polizia ha scoperto un vasto deposito di armi, comprendenti numerose pistole, mitragliatrici e fucili ed una grande quantità di dinamite, destinate agli agitatori arabi.

La scoperta è stata fatta presso Acri.

Pure un altro deposito di armi è stato scoperto lungo la frontiera libanese, presso Tripoli di Siria.

Ad Acri, ieri, è stato passato per le armi un arabo accusato di violazione alla legge che proibisce la detenzione e la ricetta zione di armi.

La situazione politica della Palestina rimane tuttora tesa. L'oleodotto è stato ancora una volta danneggiato ed incendiato.

Due ebrei sono stati attaccati questa mattina da arabi a mano armata in un vecchio quartiere di Gerusalemme e gravemente feriti.

Un arabo, che era stato condannato ieri per ricettazione e detenzione di armi, è stato questa mattina impiccato. Un altro arabo, che è sospetto di aver incendiato l'oleodotto, è stato condannato a morte questa mattina.

Sciagura ferroviaria su una linea cinese

Hong Kong, martedì matt.

Una grave sciagura ferroviaria è accaduta a Huang Hai Schan, sulla linea Canton-Hankau, a 120 miglia a nord di Canton. In seguito al deragliamento di un convoglio si sono avuti 20 morti ed una quarantina di feriti.

Arriva altro oro

Continuano gli arrivi d'oro trasportato dagli Stati Uniti in Europa. Ecco lo sbarco di parecchi barili del prezioso metallo a Le Havre

Gli ospiti romeni inneggiano al Duce

Ardente dimostrazione di folla in Piazza Venezia

Il saluto del Capo

Roma, martedì sera.

I 1500 ospiti rumeni, giunti questa notte a Roma con tre treni speciali, hanno iniziato il loro soggiorno nell'Urbe con due cerimonie di alto significato ideale: l'omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti e la presa in consegna di un frammento marmoreo del Foro Traiano.

Alle 10.30 gli ospiti graditissimi si sono raccolti in piazza Sa. Apostoli da dove, preceduti da una grande insegna e dalle bandiere rumena e italiana, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Successivamente essi si sono raccolti nel Foro Traiano, dove il Governatore dell'Urbe, don Piero Colonna, alla presenza dei presidente del CAUR e di altre autorità, ha effettuato la consegna agli ospiti di un frammento marmoreo, tolto dallo stesso Foro, che trasportato a Bucarest, servirà quale base a un monumento romano che sorgerà nella Capitale della forte nazione amica che in Traiano vede e riconosce il padre della patria. La cerimonia della consegna del frammento si è svolta in forma solenne ed ha radunato sugli spalti delle antiche vestigia numerosa folla accorsa a fare corona ai camerati rumeni nel momento in cui questi riconfermavano i legami spirituali esistenti fra i due grandi Popoli.

Terminata la cerimonia i romeni si sono riversati in Piazza Venezia, invocando il Duce.

Molta folla si era raccolta nel frattempo sulla piazza e si è unita agli ospiti nell'ardente manifestazione di omaggio al Capo.

Poco dopo l'investita dal balcone centrale di Palazzo Venezia si è aperto ed alle folle acclamanti è apparso il Duce, che vestiva l'uniforme di Comandante Generale della Milizia. La dimostrazione si è fatta imponente; gli ospiti romeni agitavano bandierine nazionali e applaudivano calorosamente. Il Duce ha risposto al caldo omaggio della folla con il saluto romano, e per tre volte acclamato dal grido di passione Duce! Duce! è tornato ad affacciarsi al balcone.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno la città e i monumenti della Roma mussoliniana.

Domani si recheranno in Vaticano e successivamente renderanno omaggio ai Caduti nella cappella votiva a Palazzo Littorio.

L'annuale della morte della Regina Margherita

Il Sovrano assiste ad una funzione al Pantheon

Roma, martedì sera.

Stamane, alle ore 8.30, il Sovrano, accompagnato dalla Principessa Maria di Savoia e dalla Contessa Calvi di Bergolo, si è recato al Pantheon, in occasione dell'anniversario della morte di Margherita di Savoia.

Ad attendere il Re Imperatore si trovavano le alte cariche di Corte, l'Ordinario Militare monsignor Bartolomasi e i membri dell'Associazione della Guardia al Pantheon. Dopo aver fatto deporre una corona sulla tomba della Regina, il Sovrano ha assistito alla Messa, celebrata da monsignor Beccaria, mentre i cantori delle migliori cappelle romane eseguivano alcuni mottetti.

Terminato il rito, il Sovrano e la Principessa hanno lasciato il Pantheon, seguiti dalle autorità.

Riunione a Vicenza fra industriali serici

Vicenza, martedì sera.

Ha avuto luogo una importantissima assemblea di tutti gli industriali serici della provincia, una fra le primissime in Italia in questa attività particolarmente seguita dal Governo fascista.

All'assemblea è intervenuto il direttore dell'Ufficio serico italiano, comm. Marchetti, il quale ha informato i convenuti delle pratiche che la Federazione Nazionale della categoria e l'Ufficio serico italiano hanno iniziato per adeguare il vigente sistema per il calcolo del prezzo della seta ai nuovi aumenti verificatisi in questi due ultimi mesi nel costo di produzione.

L'azione in corso, che si spera possa essere coronata da felice esito, non potrà che facilitare la esportazione della seta tratta, prodotto totalmente italiano.

Una belva misteriosa nelle campagne lionesi

Strage di animali e terrore di contadini

Parigi, martedì sera.

Un misterioso e inafferrabile animale semina da alcuni giorni il terrore — secondo quanto si apprende da Lione — nella regione di Montvendre (Drôme).

Uscendo dai fitti boschi della regione, la bestia in questione penetra durante la notte nelle fattorie, compiendo vere e proprie stragi di montoni, polli e conigli. Un cane è stato trovato decapitato dopo una furiosa lotta sostenuta con l'animale misterioso.

Le popolazioni di Montvendre e dei Comuni vicini vivono nell'inquietudine ed evitano di uscire durante la notte per tema di incontrare la belva.

Battute sono state organizzate sotto la direzione della gendarmeria. Nel corso di una di esse, nel bosco di Biagnat, ove si crede che la bestia abbia la tana, un contadino si è trovato di fronte alla belva. L'animale, di grosse proporzioni, è ricoperto di fitto pelo ed ha una coda corta. Avanzava a testa bassa, ed il contadino, vedendolo, si è dato alla fuga.

Si fanno naturalmente le più strane ipotesi; la superstizione giuoca pure il suo ruolo. Si pensa anche ad una belva fuggita da qualche serraglio.

TRANQUILLA... MA LADRA

Le imprese notturne di una pacifica londinese

Londra, martedì sera.

Un processo svoltosi ieri davanti alla Corte criminale di Chester ha rivelato come una donna, che conduceva vita tranquilla e modesta, si procurasse guadagni di circa trenta dollari la settimana, rubando con molta abilità.

Si era specializzata in furti di gioielli e di pellicce e in un anno e mezzo aveva condotto a buon fine ben 103 «affari».

La scoperta della sua criminosa attività ha sorpreso non poco quanti avevano avuto occasione di avvicinarla. Era infatti una donna quasi insignificante, vestiva decentemente, ma senza sfoggio di eleganza, teneva un contegno molto dignitoso. Questo di giorno; di notte, invece — come è risultato dal processo — effettuava con metodo e senza destare sospetti i suoi colpi che spesso erano molto audaci. Aveva la precauzione di «lavorare» sempre con i guanti e di non usare alcun profumo che avrebbe potuto offrire una traccia, sia pure vaga, agli agenti di polizia. Ma alla fine è caduta in trappola e ieri è stata condannata a tre anni di carcere. Si chiama Eddie Riley ed ha 45 anni.

I preparativi ad Atene per le nozze principesche

Atene, martedì sera.

Fervono i preparativi per il matrimonio del Principe Ereditario che sarà celebrato domenica prossima.

Il matrimonio verrà celebrato nella cattedrale secondo il rito ortodosso; seguirà a Palazzo Reale il matrimonio secondo il rito protestante, che è la religione della sposa.

Il Governo ha ordinato l'imbandieramento di tutto il Paese dal giorno 5 al giorno 11 gennaio. La sposa, accompagnata dai genitori, giungerà in ferrovia la mattina di giovedì e sarà accolta alla frontiera dal fidanzato.

Intanto giungono gli invitati: sono già arrivati gli zii del Principe Ereditario Principi Giorgio, Andrea e Cristoforo; venerdì giungeranno il Reggente di Jugoslavia con la moglie e i Duchi di Kent.

Un ebreo polacco cede la moglie per saldare un debito

Parigi, martedì sera.

Si apprende da Varsavia che certo Abramo Winc, un ebreo proprietario di un importante negozio della capitale polacca, dovendo pagare un debito di un milione di franchi ad un fabbricante di Lodz, certo Ret, e non avendo la somma, gli propose in cambio di prendersi la propria giovane e avvenente moglie.

La casa di Greta Garbo a Malcesine

Abbiamo dato, ai nostri lettori, nei giorni scorsi, notizia dei lavori che stanno fervendo intorno alla casa che sembra dovrà ospitare la attrice più nota dello schermo: Greta Garbo. Ecco ora un interessante aspetto della villa singolare che si erge di fronte alla darsena naturale di Val di Sogne, un isolotto fiorito dal nome che è tutto un invito: «l'isola dell'Amore»

Specialista in truffe all'«americana» sorpreso e arrestato a Milano

Milano, martedì sera.

Arrivato a 65 anni con un passato burrascoso per essere stato implicato in furti ed imbrogli di vario genere a Trieste, uno specialista in truffe all'«americana», a nome Giovanni Bramati, stimò opportuno cambiare aria e venne a Milano, stabilendosi in una camera ammobigliata in via Guerzoni 7, insieme ad una giovane qui venuta, dal suo paese presso Belluno, per cercare un posto come domestica. Ma quei carabinieri non tardarono a scoprire il rifugio del pregiudicato e, muniti di un mandato di cattura, lo hanno sorpreso di notte e arrestato. La ragazza allora dovette sloggiare ed andò ad occupare due stanzette in via Appiani 15, portandovi un poco delle cose colle dalla vecchia abitazione in comune. Anche qui la polizia ha voluto mettere il naso operando una perquisizione che ha portato alla scoperta di una trentina di chiavi false di varia forma e indumenti di lana nuovi fiammanti, compendio di furti notturni di recente perpetrati dai Bramati.

Magazzino di telerie visitato dai ladri a Milano

Milano, martedì sera.

Il commerciante Dante Cattaneo, esercente un magazzino in telerie in via Emilio Broglio 6, ha denunciato alla Pubblica Sicurezza di essere stato vittima la scorsa notte di un ingente furto. I ladri, passati da un'autorimessa, dopo aver forzato le sbarre di un finestrone, hanno raggiunto il magazzino dal quale, evidentemente provvisti di un mezzo di trasporto hanno asportato merci per un valore di oltre quindicimila lire.

Due famiglie in lite per l'olio nel pozzo

Desio, martedì sera.

Il contadino Siro Anelli, abitante alla cascina Daddina di Limbiate, era intento ad attingere acqua da un pozzo quando si vide davanti la colinquilina Maria Lacquaglia che gli faceva osservare come il barattolo da lui immerso nell'acqua del pozzo non era idoneo perchè, a suo giudizio, era sporco di olio e avrebbe sporcato l'acqua. L'Anelli fece le sue osservazioni in merito e tutto pareva finito senonchè a mezzogiorno, tornato a casa il trentaquattrenne Carlo Santambrogio, marito della Lacquaglia, veniva da questa informato dell'accaduto. Il Santambrogio usciva in corte e investiva a parole l'Anelli e la di lui madre Caterina Brocchieri. Dalle parole si passava ai fatti e la Brocchieri veniva gettata violentemente a terra con uno spintone. Mentre il Santambrogio usa spalleggiare dalla moglie, in aiuto della Brocchieri accorreva un altro suo figlio a nome Domenico ed il marito Ambrogio Anelli. Dalle due parti si accendeva una zuffa violenta e mentre la Brocchieri rimaneva stesa al suolo con una ferita all'orecchio sinistro, il di lei marito riportava alcune escoriazioni ed il Santambrogio una ferita alla regione parietale destra.

I gioielli in Banca e i ladri in villa

Un furto e la parziale fortuna delle derubate

Bolzano, martedì sera.

Un grosso furto è stato commesso la scorsa notte a Maia Alta, nella villa della suddita germanica signora Carlotta Schwerzen.

Passando per una finestra al primo piano mediante una scala a pioli, i ladri sono entrati nell'appartamento della signora e si sono impossessati di indumenti vari, di argenteria e altro per un valore di 30 mila lire. Particolare degno di menzione: proprio il giorno prima la signora Schwerzen aveva depositato in un istituto di credito cittadino gioielli per un importo ingentissimo.

Cade, si ferisce e muore di freddo

Bolzano, martedì sera.

Il contadino Luigi Primisser, di 60 anni, abitante in frazione Agumes di Prato allo Stelvio, ieri sera, rincasando, scivolava sul terreno e cadeva a terra.

Nella caduta il poveretto andava a battere con la testa su di uno spuntone di legno, riportando una profonda ferita. Per la forte perdita di sangue egli non fu più in grado di rialzarsi e rimase così esposto all'intensissimo freddo.

Soltanto più tardi, dopo qualche ora, il disgraziato venne rinvenuto da un contadino che lo portava nella sua abitazione, ma a nulla valsero le cure del sanitario del luogo, poichè il Primisser moriva durante la notte per assideramento.

Bimbo di venti mesi perito tra le fiamme

Verona, martedì sera.

Per essersi avvicinato troppo al focolare, il bambino Gabriele Brognara di Antonio, di 20 mesi, veniva investito dalle fiamme che si appiccavano alle vesti. Il disgraziato piccino si metteva a correre alimentando così le fiamme. La madre, che era uscita per accudire alle faccende domestiche, nel rientrare in casa constatava con raccapriccio la disgrazia accaduta al suo figioletto e cercava di spegnere le fiamme. Il piccino veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove moriva poco dopo in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Muore a cento anni

Verona, martedì sera

Sulla soglia dei 100 anni è deceduto questa mattina a Montorio, l'agricoltore Giovanni Pavesani, il quale non aveva mai avuto bisogno durante la sua lunga vita nè di medici nè di medicine.

Muore al cinema

Savona, martedì sera.

Ieri sera, durante lo spettacolo cinematografico che si svolgeva nei locali del teatro Sabazia di Vado Ligure, il mutilato di guerra Felice Giovanni, d'anni 50, guardiano dello stabilimento Monteponi, veniva colto da improvviso malore. Subito soccorso dai presenti, che lo trasportarono in una sala appartata, il poveretto cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Il freddo

— 22 in Val Venosta

Bolzano, martedì sera.

L'intensità del freddo in Alto Adige va di giorno in giorno sempre più accentuandosi. Stamane a Bolzano il termometro è sceso a 12 gradi sotto zero. Nelle vallate alpine, specie in Pusteria e in Venosta, sono stati registrati ieri e stamattina temperature da 18 e 22 gradi sotto zero.

— 15 a Villanova

Villanova d'Asti, mart. sera.

Il freddo in paese si è fatto intenso in questi ultimi tempi e il termometro è sceso a circa 15 gradi sotto zero.

Oggi certo Ghione Carlo fu Marcellino, di 52 anni, da Rita presso Chieri è deceduto per assideramento.

— 10 nel Novese

Novi Ligure, martedì sera.

In città la temperatura ha raggiunto i 7 centigradi sotto zero ed in campagna, nella zona collinosa e nelle valli dei fiumi e dei torrenti, che sono in parte gelati, i centigradi 10.

Nell'Oltrepo

Stradella, martedì sera.

Malgrado la bella giornata di sole, il freddo rigidissimo non è diminuito nella giornata di ieri e nella notte più esposte ai venti il termometro ha segnato dagli 11 gradi ai 15 sotto zero. In alcune località si è parlato di più, ma sono cifre non ufficialmente controllate.

Morto per assideramento

Alessandria, martedì sera.

Il girovago Giovanni Nervi, fu Giuseppe, di 73 anni, sorpreso dal freddo, aveva cercato rifugio la notte scorsa in un andito nella casa Barosio in regione Cassarogne; il disgraziato è stato trovato stamane morto per assideramento.

Gelo nel Vercellese

Vercelli, martedì sera

Continua l'ondata di freddo nel Vercellese. Scomparsa la nebbia, il freddo è divenuto secco e asciutto come da tempo non si verificava. La brina dà un aspetto pittorescamente invernale alla nostra città e alla campagne. Stanotte il termometro dell'Osservatorio Meteorologico del R. Liceo Lagrange ha raggiunto gli 8 gradi e mezzo sotto zero, mentre è sensibilmente diminuita anche la massima diurna.

Drammatico scontro tra bracconieri e guardacaccia

Novara, mart. sera.

Il guardacaccia Incartacciato della riserva «Briona sorprendeva ieri notte tre bracconieri che andavano cacciando e intimava loro il fermo, ma, poichè essi cercavano di darsi alla fuga, la guardia sparava un colpo di fucile in aria per intimidirli. Due dei bracconieri inseguiti per non lasciarsi arrestare puntavano i fucili contro il guardacaccia per impedirgli di avanzare verso di loro minacciando di sparare.

Sebbene al suono tosto eclissati i cacciatori di frodo sono stati identificati per certi Vittorino Orioli, Pietro Severico e Vittorio Borioli tutti di Fontaneto: essi sono stati senz'altro denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Oltre tre litri di sangue donati da un novarese

Novara, martedì sera

Il meccanico autista Giulio Ferrario di Novara si è sottoposto per la sedicesima volta all'operazione di donazione del sangue ad un infermo, nella clinica del nostro ospedale, al quale venne fatta stamane la trasfusione. Il Ferrario nel breve termine di poco più di un anno ha già donato 3750 grammi di sangue agli ammalati.

Incendio di un cascinale a Fara Novarese

Novara, martedì sera

Nel comune di Fara Novarese si è sviluppato la scorsa notte un grande incendio che si propagava rapidamente alla proprietà dei contadini Gaudenzio Dassiani e Rosa Bertotti, distruggendo una rilevante quantità di foraggio per un valore non ancora bene preciso, ma rilevantissimo.

Si salva da morte aggrappandosi al paraurti dell'autocarro investitore

Varazze, martedì sera

Di una pericolosa avventura è stato protagonista il farmacista dott. Giovanni Cavanna di Giuseppe, di 44 anni, da Pegli.

Il dott. Cavanna, appena sceso da un tram in piazza Rapisardi, mentre attraversava la strada veniva investito da un autotreno con rimorchio. Il dott. Cavanna riusciva ad aggrapparsi al paraurti dell'autocarro e veniva così trascinato per alcuni metri. Subito soccorso la Croce Rossa di Pegli con autolettiga, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Sestri, ove gli venivano riscontrate contusioni ed escoriazioni varie. E' stato giudicato guaribile in venti giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	28	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Id. 5 c.	28	2,75	1-1-38	72 90	72 90
100	Pr. Ned. 2½ c.	7	1,75	1-1-38	70 20	70 30
100	Id. 5 c.	7	1,75	1-1-37	70 875	70 60
100	Rend. 3% 2ª c.	5	1,50	1-1-38	93 50	93 60
100	Id. 5 c.	5	1,50	1-1-38	92 70	92 80
500	I.R.I. 5½ c.	9	11,25	1-1-38	463 50	465 —
500	Tor. 4½ c.	20	11,25	1-1-38	455 —	455 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	458 —	453 —
500	S. Paolo 3½	63	7,875	1-10-37	405 25	405 —
500	Id. 4 (già 3) c.	5	4 —	1-10-37	448 50	446 —
500	Ferr. 3% c.	—	3,70	1-1-38	284 50	284 50
500	Ed. Ferr. 4½ c.	9	1,25	1-1-38	458 —	458 —
100	B.T.N. 1930 c.	13	3,50	15-11-37	101 25	101 15
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 25	102 15
100	Id. 1935 VIII	9	1 —	15-4-37	92 —	92 —
100	Id. 1935 XII	6	1 —	15-12-37	91 45	91 45
100	Id. 5% 1934	4	5,50	1-3-37	98 25	98 50
500	I.R.I. 5% T.S.T.	5	0 —	1-1-38	627 —	624 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	1,25	1-1-38	463 —	466 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	1,25	1-1-38	465 —	468 —
500	Bilgh. 4% (conv.)	4	4 —	1-10-37	424 —	425 —
500	Sviluppo 5%	57	1,50	1-11-37	500 —	500 25
500	Mediterraneo	78	15,50	15-1-37	552 —	569 —
500	Meridionali	131	11,25	1-1-38	972 —	967 50
5	Lloyd Sabaudo	24	nil	30-4-31	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	5	10,60	1-1-38	332 —	330 —
100	Torino-Nord	5	1 —	2-1-37	160 75	160 75
10	Italgas	4	1,200	1-6-37	16 625	16 725
50	Sip	10	2,70	31-3-37	73 —	73 1/8
500	Terni	48	11,50	30-3-37	281 50	282 50
75	F. C. E.	19	3,365	7-4-37	90 —	89 75
100	Valdarno	7	5,50 c.	1-10-37	200 50	200 —
100	Sasa	20	4,50	1-4-37	94 —	93 —
15	Unes	30	8,25	15-4-37	11 70	11 70

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Merid. Elettr.	22	7,20	1-1-38	310 —	306 50
500	Edison	2	7,50 a.	4-10-37	326 25	326 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	669 —	668 —
100	E. Marelli e C.	17	6,50	25-3-37	119 25	118 50
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	975 —	985 —
100	Nebiolo	58	7,50	2-4-37	240 —	237 —
125	Bastogi	19	11,25	6-4-37	216 —	215 50
50	Tedeschi	3	3,50	15-3-37	126 —	126 —
50	Ansaldo	6	3,25	1-4-37	56 50	56 75
100	Ilva	20	10,50	30-3-37	240 —	239 —
500	Fiat	22	12,50	16-3-37	485 50	482 —
1.250	M. Aniata	12	6,25	2-4-37	100 50	100 —
100	Montecatini	41	6 —	2-4-37	190 25	189 50
100	Montecoat.	19	10,50	1-4-37	490 —	488 —
100	Schiapparelli	94	2,25	19-1-37	153 25	152 —
100	Mira Lanza	18	7,50	25-3-37	189 50	188 50
10	C. I. R.	18	8,50	22-7-37	234 —	231 50
100	A. N. I. C.	1	2,75	15-1-38	102 50	103 —
25	Telco Grafite	16	12,60 a.	5-10-37	630 —	625 —
50	Rumianca	—	3,50	17-3-37	75 —	76 1/8
75	Gilardini	27	6,75	1-7-37	116 —	116 —
500	Aluna Polabile	14	7,50	1-7-37	387 —	386 —
100	Eleria	—	10 —	1-12-37	60 —	60 —
75	Vanzetti-Roica	5	3,15	21-3-37	81 —	81 —
50	Ruggiero Zucch.	23	5,50	2-1-37	93 —	91 50
6	Viscosa	6	10,50	1-4-37	531 75	529 50
50	Valli Lanie	2	1,50	5-11-37	42 —	42 50
50	Cotoni Merid.	13	10,50	18-1-37	387 —	387 —
500	Lane Rossi	15	63 —	2-3-37	1814 —	1814 —
500	Stiv. Genova	20	9 —	1-4-37	203 50	203 50
100	Rossi Stabili	4	4,10	1-4-37	211 —	210 —
100	Cartiere Burgo	118	6,50	7-4-37	152 —	155 —
50	Fornaci	11	8,50 a.	12-10-37	343 25	341 50
50		68	5 —	5-1-38	183 —	185 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	92 85	92 40
100	Id. 5 c.	92 80	92 55
100	Rend. it. 3½ c.	72 90	72 80
100	Id. 5 c.	73 15	73 —
100	Redim. 3½ c.	70 35	70 25
500	Centrale	70 50	70 50
1000	Aeront. Gen.	4500	4500
250	Mediterranea	560	567 —
500	Meridionali	974	968 —
500	Venete Centr.	365	365 —
100.48	Ruinitino	83 —	85 00
1000	Capitoli	3325 —	3350 —
100	Furlet	284 —	284 50
100	Olona	1.52 50	132 —
100	Ticino	175 —	175 —
500	Oleso	503 —	503 —
375	De Angeli	1064 —	1085 —
150	Cucirini C. C	554 —	558 —
100	Linifico	573 —	568 —
100	Rossari	587 —	586 —
250	Rotondi	548 —	545 —
50	Toni	64 75	64 75
100	Cotoc. Merio	397 —	389 50
100	Un. Manif.	372 —	376 —
100	Gavardo	670 —	680 —
1700	Rossi	4300 —	4200 —
75	Tessuti	139 75	130 —
250	Cantoni	478 —	475 50
75	Bernasconi	103 —	103 50
50	Chatillon	106 —	107 50
500	Safa	631 —	629 —
50	Borletti	254 —	250 —
50	Scotti e C.	52 50	53 25
50	Ansaldo	55 75	56 50
500	Ilva	239 —	240 50
100	Metalli, Pt.	257 —	258 —
17.50	Aniata	99 75	98 75
100	Monte Amiata	190 25	189 25
50	Calcaree	207 50	210 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	242 50	243 50
50	Bianchi	111 50	113 25
75	Isotta	31 50	31 25
500	Fiat	484 50	480 50
100	Reggiane	95 —	94 75
100	Franco Tosi	347 —	347 —
100	Adr. Elettr.	215 50	214 50
100	Gisi	341 50	341 —
500	Dinamo	331 —	321 —
200	Edison	330 75	326 —
100	Id. Posteriore	253 —	251 —
100	Basso Milan.	157 —	157 —
500	Breviaria	309 50	309 —
500	Alcinrud	300 —	300 25
100	Alcinrud	269 —	269 —
100	Piacentina	74 —	74 50
100	Barbi	493 —	493 50
250	Emiliana	128 —	128 50
100	S. F. I.	431 —	431 —
250	Tresso A.	136 50	136 50
125	Cinzlp. priv.	113 —	111 25
125	Id. ordinaria	94 25	94 —
100	Sesa	685 —	685 —
500	Cossonina	75 125	75 25
50	Sip	145 —	146 —
100	Tirso	544 50	541 50
100	Vizzola	309 —	309 —
250	Merid. Elettr.	826 —	825 —
100	Terni	282 50	284 —
10	Unes	11 75	11 85
500	Mirelli	119 75	119 25
100	Tessonasa	109 75	107 —
250	Teti	822 —	823 —
500	S. T. E. T.	671 —	669 —
100	Distillerie	206 —	207 —
100	Eridania	512 50	510 50
500	Radiorgia	574 —	570 —
100	Ilva	118 —	113 50
50	Rend. Zucch.	93 —	92 50
100	A. N. I. C.	103 50	103 —
10	Italgas	16 60	16 80
100	Mira Lanza	189 50	190 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ansaldo	248 —	247 —
1	Pirelli	11 30	11 20
75	Aeffes	105 —	104 —
500	Fond. Eq. 1%	60 20	60 —
25	Ital. Edilizia	37 —	37

Scienza e tecnica alleate dell'uomo

Una capatina nel mondo delle piccole invenzioni

Per correggere lo sguardo difettoso

A quanto si assicura, lo strabismo che la Venere poteva sostituire ragione di bellezza, ma che fra i comuni mortali è sinonimo di difetto, dipende esclusivamente da deficienza muscolare degli organi visivi. Da ciò la necessità di rafforzare gli occhi mediante opportuni esercizi che, compiuti regolarmente e metodicamente, serviranno a correggere lo sguardo difettoso, senza ricorrere ad operazioni di sorta.

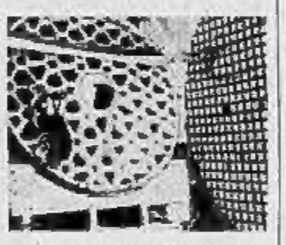
Per questi esercizi muscolari è stata perciò ideata una mac-

china funzionante elettricamente, che, mediante un apposito congegno fa compiere all'occhio gli esercizi voluti. Il paziente pone l'occhio su di un apposito oculare, mentre dal canto suo il medico, controlla l'andamento della cura, guardando un apposito quadrante luminoso posto sul fronte della macchina che s'incarica di segnalare le dovute variazioni.

Una lente enorme per un telescopio

L'Istituto Tecnologico Californiano sta per inaugurare un telescopio gigante, munito di una lente di cristallo dalle ri[illegible] proporzioni di 200 pollici di diametro. Detta lente, faccettata, è stata costruita con borosilicato di vetro, materiale dotato di una particolare sensibilità, tanto da avvertire il minimo cambiamento di temperatura, mediante contrazioni ed espansioni.

Naturalmente [illegible] colos-



sale lente è protetta da una solida armatura metallica che ne salvaguarda per questo è possibile ogni probabile rottura.

Per chi vola

Un nuovo dispositivo automatico può permettere agli aviatori di liberarsi in un istante della cintura che li tiene legati al seggiolino. Detta cintura è

munita di una fibbia aggancia-ta che è in diretta comunicazione con le correggie che sostengono la cintura, e che, a loro volta, comunicano con un tubo posto posteriormente al sedile, entro cui passa una catena che viene poi a trovarsi fra le ginocchia dell'aviatore. Il quale, in caso di pericolo, tira la catena: la cintura immediatamente si agancia, rendendo liberi i suoi movimenti. Naturalmente la cintura col dispositivo automatico si può adattare tanto ai piloti quanto ai passeggeri.

Impacchi freddi o caldi a volontà

Ecco una speciale collare di gomma, appositamente lavorata e preparata, che può fornire impacchi freddi e caldi a piacere. Snodato e a forma di piccoli

cubi, il collare, qualora debba servire per il primo caso, si deve mettere nel frigorifero, dove, dopo circa quarantacinque minuti, i cubi dei quali è formato, verranno trasformati in altrettanti pezzi di ghiaccio. Volendo invece l'impacco caldo, basta immergere il collare nell'acqua bollente.

Freddo e caldo si mantengono a lungo, ed il collare risponde così allo scopo per il quale è stato inventato.

Per vedere la voce

La voce non si può solamente sentire, ma anche vedere, e questo mercè il cosidetto «tubo di prova» inventato da un [illegible]

Azionato elettricamente, l'ap-

parecchio consta di un sottile tubo metallico a diverse diramazioni, che nel centro contiene un intricato sistema di specchi. Una parte del tubo viene [illegible] la bocca all'allievo cantante da esaminare, e ben a fuoco sulle corde vocali. Due piccole lampade elettriche forniscono abbondante luce per vedere. L'insegnante dall'altro capo del tubo [illegible] a mezzo di un oculare, mentre l'allievo a sua volta a mezzo di un altro oculare può vedere nell'intricato gioco di specchi riflessa la propria voce.

Il tatto come prezioso ausilio ai sordi

E' noto come il senso del tatto sviluppatissimo nei ciechi, supplisca sia pure in modo minore alla minorazione cui sono affetti. Ma ecco che ora il tatto viene in soccorso anche ai sordi. Lo dimostra un apparecchio che, basato sul principio della radiofonia, è munito di valvole termoioniche. A mezzo di un microfono, l'apparecchio raccoglie la voce umana, e la trasforma in vibrazioni e la trasmette ad una specie di cuscinetto a lui raccordato, sul quale poggiano le dita del sordo. Il quale in tal modo sente. Si afferma che, prima dell'invenzione

di questo apparecchio, la trasformazione della voce in vibrazioni, era ritenuta una cosa impossibile.

Dalle Provincie italiane

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — La Commissione giudicatrice della seconda gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco, ha assegnato alla lavoratrice agricola Fortunata Lanzi, di Castellazzo Bormida, il secondo premio nazionale. La brava lavoratrice ha raggiunto la considerevole media di quintali 40,50 di granoturco per ettaro, e riceverà il 9 gennaio a Roma, dalle mani del Duce, l'ambito premio alle sue meritate fatiche.

Paese prolifico

NIZZA MONF. — Giunge soltanto ora la notizia che nel piccolo paese di Quaranti, che conta meno di 400 abitanti, si sono celebrati nel giorno 29 dicembre scorso ben tre matrimoni contemporaneamente. Il numero dei matrimoni del 1937 in detto Comune ascende a 13 segnando certamente un primato ambitissimo per la battaglia demografica.

La refurtiva

ORTA. — Su segnalazione del Comando la Stazione dei RR. CC. di Orta San Giulio, il maresciallo della Stazione di Borgomanero, trasse in arresto tali Primatesta Pierino e Arnaudo Umberto entrambi da Ameno, mentre tentavano di vendere grezzo una oreficeria di ignota origine, oggetti d'oro per un valore di lire duemila, rubati alla signora Neri Maria pure di Ameno.

La caduta dell'ubriaco

COMO. — L'aver alzato il gomito è costato la vita al cinquantottenne Clemente Brivadelli, da Ossuccio. Ricoverato a casa ubriaco e costretto a fermarsi ogni momento perchè incapace di salire le scale, il Brivadelli, attaccatosi al ballatoio del secondo piano, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel sottostante cortile, uccidendosi sul colpo.

Neve a Como

COMO. — Per la prima volta in quest'inverno, la neve è caduta stanotte a Como, dopo una giornata freddissima. La nevicata è stata particolarmente copiosa sulle montagne che circondano la città.

La rivoltella carica

COMO. — E' stato trasportato in Asi di città all'ospedale il vigile urbano Arnaldo Montovani, da Lecco. Mentre stava riponendo la propria rivoltella, il Montovani è stato raggiunto da un colpo, accidentalmente partito dall'arma, che lo ha gravemente ferito alla regione ipocondriaca.

Salva per miracolo

BERGAMO. — Colpita da paralisi certa Ismella Benedetti, di anni 58, abitante in Borgo Palazzo, si avventurava imprevvisatamente sulla pedata all'arrivo di un tram. Il macchinatore, certo Gustavo Barin, con prontezza di spirito arrestava la vettura a pochi centimetri dalla poveretta, cui da urtata solo lievemente. Subito accorsa la folla riportava l'atto all'arrivo di un pronto salvatore, dal quale pure la caduta per l'energico intervento di presenti. La disgraziata veniva quindi immediatamente ricoverata al manicomio.

Cadono in una roggia

BERGAMO. — Due anziani vecchietti si erano recati in quel di Pedrengo a trovare i nipotini, ricoverati in un Orfanotrofio. Durante il viaggio di ritorno a casa, il freddo li consigliò a lasciarsi vinti nelle pelecie, cercando di un certo punto d'entrare nella profonda roggia di Pradalunga. Tragica fine avrebbero fatto se dei ciclisti richiamati dalle loro grida non si fossero gettati nelle acque della roggia in loro soccorso. Lunghe ed energiche cure valsero poi a mettere fuori pericolo i due malcapitati che andavano dagli anni di grave accaderamento per il bagno gelacciato.

La valigia vuota

FERRARA. — Il venditore ambulante Emilio Facchini, aveva depositato in una grossa valigia, contenente 20 denarine di fazzoletti presso tale Marbelli Irma, che ha banco di vendita in piazza Travaglio. Dopo un paio d'ore tanto il Facchini quanto la Marbelli, si accorgevano che la valigia era stata sostituita con un'altra vuota.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,45: La conversata del Balilla — 17,15: Concerto del pianista A. Cavanna — 17,30-17,55: Dati, pensieri — 18,45-19: S. E. prof. F. Bottazzi: «Valore degli alimenti» — 19,20: Musica varia diretta dal M.o Filippini — 20,30: Convers. sulla protezione antiaerea — 20,35: Musica varia — 21: Le singolari inchieste del Giudice Bertrand — 21,55: Concerto dell'orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 22,5: Conv. di Gigi Michelotti: «Falstaff soldato e arruolatore di soldati» — 22,15: Concerto dell'organista Marika Canepa — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Società corale di Pistoia, diretta dal M.o Marian Cremesini — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione sulla protezione antiaerea — 20,30: «La rosa di Stambul» operetta in 3 atti di Leo Fall, diretta dal M.o Malatesta — Nell'intervallo: Astrichi — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Vienna: Ore 21,40: «Un'avventura nella Puszta», comm. di W. Mestrozzi e L. Ring — **Bruxelles II:** 21: «Le désert», opera di Woulgny — **Parigi P.T.T.:** 22: «Un gran processo alla Casa», di Emanuel Berger — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Les rendez-vous» straboergeois», opera di Curzillier — **Radio Parigi:** 22,30: «Adamo creatore», comm. di Capek — **Amburgo:** 20,10: Orchestra, corno e piano — **Monaco di Baviera:** 19,10: «I masnadieri», dramma di Schiller — **Londra Nord:** N., Droitwich: 20,45: «La Grisella», operetta di Sidney — **Lussemburgo:** 22: «Il flauto magico» di Mozart.

VITA TEATRALE

Sabatino Lopez, l'autore di «Novità di Parigi», fotografato tra gli attori della Compagnia Benassi-Morelli, che stasera interpreteranno il «Carignano» questo suo nuovo atto unico, altrove accolto con cordiale successo

Stasera al Carignano

Novità di Parigi di Lopez
La porta chiusa di Praga

Lietissime, festose accoglienze sono state ieri sera tributate a Rina Morelli in occasione della recita data in suo onore. Nell'ultima replica del *Mercante di Venezia* la giovane e squisita attrice ha fatto rifulgere le sue doti e il pubblico, che nutre per lei le più vive simpatie, l'ha calorosamente e ripetutamente applaudita anche a scena aperta. Con lei hanno diviso gli onori della serata tutti i bravi attori della Compagnia e particolarmente il Benassi, impareggiabile, come sempre, nella parte di Shylok.

Stasera la Compagnia mette in scena un nuovo atto unico di Sabatino Lopez: *Novità di Parigi*, e riassuma una delle più belle commedie di Marco Praga: *La porta chiusa*. La rappresentazione è in cartellone per la serata di domani.

Domani sera: *L'esperimento del dottor Selvi*, novità di P. Mazzolotti

Domani sera un'altra novità: *L'esperimento del dottor Selvi*, tre atti di Piero Mazzolotti, già accolti con lusinghiero successo in altre città. Questo annuncio di un nuovo lavoro di Piero Mazzolotti, autore vivace, moderno, noto e apprezzato per la sua considerevole e sempre gradita produzione teatrale, sarà certamente accolto con vivo co...piacimento dal nostro pubblico tra il quale il Mazzolotti conta numerosi e sinceri ammiratori.

Lusinghiero bilancio del primo ciclo del Teatro di avviamento all'arte lirica

Alessandria, martedì sera.

(g. d.) Un cartello sorretto da un uomo-«sandwich» recava domenica in giro per le vie principali della città questa scritta: *Questa sera ultima di «Elisir d'amore» col tenore Giuseppe Galbiati, il futuro Tito Schipa*». E la leggenda di tale cartellone non esagerava perchè il pubblico, alla prima alla seconda di tale opera, il scattato in un'entusiastica ovazione quando il semplicetto Nemorino (tenore Galbiati) si è avanzato alla ribalta a cantare la «furtiva lacrima».

All'ultima sera il Galbiati, dopo lo spettacolo, ha dovuto ancora prodigarsi, perchè il pubblico non sfollava il teatro, e ha dovuto cantare il «lamento di Federico» e «sogno» della *Manon*. E. E. il Prefetto Soprano, che aveva voluto il suo pelo ai genitori dell'artista, ha mandato a congratularsi vivamente con questa giovane e promettente recluta. Il Podestà, generale Rosso, è salito sul palcoscenico e ha voluto personalmente esprimergli tutta la sua ammirazione, complimentandosi anche con tutti gli altri valenti interpreti: la soprano Bruna Risso, dotata di eccellenti note sopracute, la soprano Teresa Vaccari, dalla voce melodiosa, il baritono Giraldoni, già a posto e sicuro, ed il basso Perfetti, un assai promettente basso comico.

Il bilancio di questo primo ciclo, chiusosi domenica, è dunque in grande attivo: lasciando a parte l'elemento femminile, ove tutti i soprano si sono distinti, ma nessuno ha primeggiato in modo eccezionale, passando all'elemento maschile, troviamo quattro promesse: il tenore jugoslavo Dusan Georgevic, che, nel giro di un anno, se curato con buoni studi, potrà diventare l'interprete sicuro dei due colossi: *Aida* e *Otello*; il baritono Stocco, che anch'egli potrà assurgere a grandi teatri, il Beretta, altro baritono dalle stile perfetto e dalla voce morbidissima, il tenore Galbiati, sicuro che ricorda i più famosi tenori leggeri.

Il secondo ciclo di questo teatro di avviamento, che incomincierà il primo febbraio prossimo per terminare il 14 dello stesso mese, comprenderà l'esecuzione di quattro opere con artisti tutti debuttanti, tra cui l'ormai noto Tamagno, in cartellone al glorioso nome portato dal suo eccelso compatriota torinese, e al quale auguriamo egli saprà fare onore.

Per una sola sera di ripresa verranno però richiamati i quattro artisti summenzionati e che maggiormente si sono distinti e cioè: i tenori Georgevic in «Tosca», e Galbiati in «Amico Fritz», e i baritoni Stocco pure in «Tosca» e Beretta nei «Pagliacci».

Nel corso delle sette passate rappresentazioni sono stati distribuiti ben mille biglietti a lire tre, con palchi a lire sei, per fare in modo che tutto il popolo potesse assistere a queste esibizioni di giovani artisti.

ALFIERI

Stasera: ultima replica de *La signora è con me*

ALL'ALFIERI la Compagnia Falconi-Besozzi da l'ultima replica della divertente avventura farsesca di Weber: «La signora è con me». Domani sera un'interessante ripresa: «L'uomo che sorride» di Benelli e De Benedetti. I prezzi tornano, da stasera, alla loro normalità.

ROSSINI

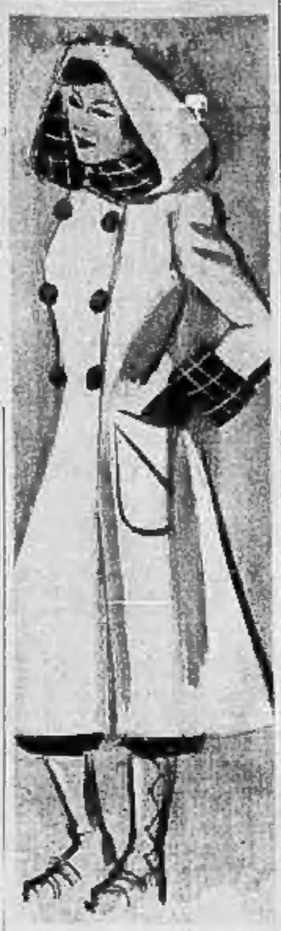
Il rinnovato successo de *La pelle dell'orso*, di A. Solferini

AL ROSSINI è stata ieri sera favorevolmente accolta dal numeroso pubblico la spassosa commedia di Amilcare Solferini: «La pelle dell'orso», che, a suo tempo, fu premiata al concorso per l'incremento del teatro dialettale piemontese. La Compagnia diretta da Mario Casaleggio l'ha rappresentata con molto brio, e gli applausi sono stati calorosi all'indirizzo degli attori e del lavoro, il quale si replica questa sera. Per domani sera si annuncia: «Se vivo sulla lattaia, che ridolette!», tre atti brillanti di Alfredo Testoni, nuovi in dialetto piemontese.

La moda

Per la montagna occorre...

I pesanti pantaloni e le maglie di lana sono la base fondamentale per qualunque insieme da montagna, ma oltre a questo la moda ci offre una infinità di nuove idee, di originali trovate con le quali si rinnova e si cambia il costume sportivo, rendendolo elegante e veramente moderno: certe volte basta una giacca, un berretto, una cintura per dare a tutto l'insieme quell'aria di novità che ne forma l'eleganza, anche le tinte sono importanti, e in modo quest'anno le ha scelte sobrie: si porta molto il bianco guarnito di turchina, il ruggine guarnito di grigio, il nero ed il rosso lampone e il marrone, sono di moda anche gli stampati a scacchi e a striscie. Molti dei nuovi modelli sono interi. Uno dei migliori è in pesante e soffice lana bianca, a pantaloni lunghi un poco rialzati sopra la caviglia, con il colletto di maglia di lana turchina lavorata a ferri, ai due



lati dei pantaloni scende una larga striscia turchina uguale al colletto, un'alta cintura di cuoio bianco stringe la vita; un altro insieme molto originale porta dei lunghissimi pantaloni assolutamente maschili in pesante orbace completati da una giacca diritta un poco più lunga del fianco, tutta in cuoio bianco con cintura nera di pelle lucida.

Molto nuovi ed eleganti sono gli ampi e lunghi mantelli a colori chiari, come l'azzurro-grigio, il sabbia, il verde pisello e naturalmente il bianco, che indosserete per riposarvi all'aperto dopo finito di sciare o di pattinare: questi mantelli hanno spesso un grande cappuccio oppure un ampio collo, sono foderati in lana quadrettata o unita ma a tinta sempre piuttosto scura; si guarniscono con ampie tasche a mascherone bottoni rotondi, si profilano di velluto o di cuoio.

Gli accessori più moderni sono:
Stole di antilope o triangoli di velluto foderato di lana;
Sciarpe di flanella ricamate di lana o grandi rabeschi o a fiori a pois;
Cinture di cuoio lucido nero e colorato;
Guanti di lana a due dita, come per esempio con la parte di sopra bianca e quella di sotto rossa, oppure con le sole dita a tinta diversa;
Ghette in pelo di «cammello» o in lana lavorata a ferri, generalmente si fanno con larghe profilature bianche, molto sono chiuse con stringhe intrecciate oppure con bottoni di metallo;
Cuffie assolutamente uguali di modello a quelle dei lattanti, si fanno in panno, in maglia di lana e in qualsiasi tessuto pesante, si legano sotto al mento con nastri di antilope;
Cappelli a «pan di zucchero» in feltro e in panno orlati e guarniti di nastro;
Berretti piatti e rotondi in tessuto di lana a scacchi o in pelliccia, che si guarniscono con un mazzetto di piume e con un nastro di velluto;
Pantaloni molto pesanti, con tasche di cuoio;
Casacche che si infilano dalla testa, si fanno in lana e pelo di coniglio o, in pelle di Svezia, in orbace e in lana a scacchi, si guarniscono con alte manopole e cintura di lana nera lavorata a ferri.

Bentivoglio

GIOCHI E PASSATEMPI

TARSIA

Nelle parole proposte, a ciascun numero corrisponde una lettera, da inserirsi nello schema, nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà di seguito «un aforisma di Balzac».

A) 27. 10. 30. 21. 9. 50. 14.
B) 35. 49. 36. 46. 13. 17.
C) 22. 5. 6. 38. 39. 24. 25
D) 47. 2. 55. 1. 18. 5.
E) 53. 18. 23.
F) 45. 56. 31. 4. 26. 42. 43. 44.
G) 8. 7. 19. 34.
H) 15. 53. 38. 51. 12. 54. 41.
I) 40. 20. 52. 32. 11. 37.
K) 29. 48.

- Il 1° del commandamenti del Duce
- Ciò ch'è necessario all'esistenza
- Il cigno di Pesaro
- Barcollamento della nave
- Fondo
- Sostanze colorate dei tessuti animali
- Bambola
- Ufficiale della M.V.S.N.
- Formano la catena
- Treno direttissimo

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Labirinto:

O	I	R	D	A	R	O	T	T	A					
T	S	I	O	N	O	L	A	N	I					
T	E	O	N	E	S	O	T	E	N					
E	T	R	O	L	I	A	T	O	F					
I	T	O	C	E	L	I	A	N	E					
A	N	O	R	A	P	R	E	S	A					
R	O	R	A	S	I	A	S	S	A					
B	I	A	M	O	A	N	I	A	L					
I	L	O	F	L	N	C	I	A	T					
O	C	L	A	C	O	R	S	A	O					

Sciarada:
PI - Ave - Piave
Frin

Leggete e diffondete
STAMPA SERA

vedo tutto — vedo meglio
'BERRY.
L'ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Balbo

RITROVI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo 1 - Telef. 40-819
Mercoledì sera Veglia dell'Epifania
UNA NOTTE NEL TIROLO

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Cicca 12 ang. Via Magina
Palazzo S. Giorgio - Tel. 48-856
Orchestra Alvaro
Thè ore 17 e 21 Tzigane Bonzanti

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 85-629
ORCHESTRA ALLEGRITI
Ore 22 Danze

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-45
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Augelini

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 — Telef. 43-074
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30
Grande Direzione M. De SERRA

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 8
Mercoledì e giovedì
grandiosa SERATA PROLUNGATA
organizzata dal Comitato Juventus

COLUMBIA Danze
Via Cotto 5 bis - Telefono 66-145
Orchestra ITALO-AMERICANA
Sempre per Torino
La vita Work nelle lunghe sere danze

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 10 - Tel. 43-032 - 50-761
Tutti i giorni
ore 16 e 21: Danze e Lezioni.
EPIFANIA VIGLIONE

ROSSI
Via Monte di Pietà 5 - Tel. 45-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopo teatro ATTRAZIONI
Sistera OTTOMEZZO
Gina D'ARTON — Cilla D'ORO
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi.

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 49
35 Biliardi 35
Ping-Pong - Calci balilla - Biliardini - Tiro a segno Telef 44-906

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-410
Bontà servizio di Ristorante fino a tarda notte.

Nei primari Ritrovi cittadini la SQUISITA GELATA
SEMIFREDDO di PEPINO

Ristorante MILANO
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
IL LOCALE PREFERITO
Scelta orchestra-Numeri Arte Varia

GISBERTO RISTORANTI
P. Solferino 5 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-851 Telef. 53-913
Cucina ottima, prezzi miti

Richiedete in tutti i migliori alberghi il PRELIBATO
PANETTONE GRANERI
preferito dal Torinese
VIA GARIBALDI 39

" GINO "
Nuova prop. Gambino Antonio
Via Arsenale 42 ang. c. Vitt. Eman.
GRAN CENONE EPIFANIA
Ristorante prim'ordine - Tel. 63-825

TUTTI al «MOCHA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini e 900 « Insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

da QUERIO
VIA DERNAIA, 22
PASTICCERIA - BAR
troverete un delizioso ramattino.

AUGUSTUS
Via Roma, 16
Dal 4 gennaio Debutto del celebre Ballerino Bessie Love dell'ARIZONA di Buda-Pest
ORCHESTRA MILDIERO

PROBLEMA — SOLUZIONE
Offerte a domanda d'occasioni
Annuncio economico da L. 10.-

ACQUA DI ROMA
antica, rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero [illegible] senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLEGGI - Via Maddalena 35 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via C. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Bocca, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Appendice di STAMPA SERA (61

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

« Disgrazia vuole che, per effetto di una ignobile manovra, Raimondo Bussanges sia vittima di una sincope. Al pari di tutti, sentite il suo rantolo. Ecco l'occasione sognata! Allontanate il ragazzetto che si trova vicino a voi, sotto pretesto di avvertire il signor Brunois, e vi precipitate in [illegible]. Là, davanti a voi, seduto alla tavola, il capo reclino sulle carte, dattilografate, Bussanges svenuto si offre, senza difesa, alla vostra vendetta. E voi colpite una volta. Ritirate l'arma insanguinata. Vi disponete, forse, a colpire una seconda volta quando accorre gente e siete trovati in preda ad un'ebbrezza sanguinaria. E' così, nevvero, che avete commesso il vostro delitto, disgraziata?

Breton contava molto su questa distrina per impressionare l'accusata, smantellarne la resistenza, portarla insomma alla tanto meditata confessione.

— Suvvia, rispondete... E' così, vero, che il dramma si è svolto?

Con [illegible] leggermente oppressa ma supremamente calma Mirella rispose:

— Non ho preso il pugnale. Non mi ero neppure accorta che fosse scomparso dalla tavola del signor Brunois. Quando entrai nella cabina, col solo proposito di recare soccorso all'uomo per cui un tempo avevo intessuto i sogni più belli; la morte aveva già compiuto la sua opera, per mano d'altri...

— Ma chi, allora, secondo voi?

Beaupréau rispose per la cliente:

— Non è nostro compito cercare il colpevole... Tocca alla giustizia...

Il pugno di Breton si abbattè, fragoroso, sulla tavola.

— E' insensato, tutto ciò. La colpevolezza dell'accusata è evidente anche ai bambini. Se l'assassino fosse altri, il sarebbe stato. Del resto, è semplicissimo. Voi rifiutate sempre di confessare, nevvero, Mirella Ferrière?

— Non ho [illegible] da confessare...

— Ebbene! Voglio confondervi... Procederemo... domani, alla ricostituzione del delitto e vedremo se è soltanto [illegible] che un terzo abbia potuto colpire Raimondo Bussanges...

* * * * * * *

Mentre Mirella si [illegible] contro l'accusa, Paolo Meriat continuava l'ardua inchiesta iniziata.

Aveva [illegible] sperato, per un momento, nell'elemento nuovo rappresentato dall'arresto di Guido Rochefons. Ora, sapeva, prima ancora di essere informato della liberazione del ricattatore, che questi aveva presentato un alibi indiscutibile e che fra la sua bassa manovra e il delitto imputato a Mirella Ferrière esistova una pura e semplice coincidenza.

La crudele disillusione provata non aveva scosso per nulla la sua fede nell'innocenza di Mirella. Costretto ad abbandonare questa pesta, ne cercava altre. E così presentarsi a Cristiana.

Paolo Meriat fu colpito dalla severità dell'ambiente, tanto in contrasto con quello che era stato un tempo lo splendore della casa di Raimondo Bussanges. Ma [illegible] più meravigliato fu quando si trovò in presenza di una donna invecchiata, resa dal dolore e dal rimorso: Cristiana. Era vestita di nero e il suo volto era atteggiato ad un'austerità che impressionò alquanto Paolo.

Con una freschezza ed una dignità che fecero per sconvolgere del tutto il povero diritore, Cristiana disse:

— Mi avete chiesto un colloquio, signore, per un affare assai grave e dal quale dite dipendere una vita umana. Potete credere che soltanto per questo vi ho ricevuto... Ma, parlate... Di che cosa si tratta?

— Si tratta, signora, — rispose finalmente Meriat, che recuperava, a poco a poco, il sangue freddo e la decisione — si tratta di una fanciulla, della più pura delle fanciulle, ingiustamente accusata di un delitto e che ho giurato di salvare...

Cristiana mostrò il non aver capito. [illegible] il giovane e finì per restituirgli tutta intera la sua sicurezza.

— Fate finta di non capire! — esclamò. — Eppure, io immagino che si tratta della signorina Ferrière...

— Senza dubbio — sbattè Cristiana — ma non posso far niente in suo favore e trovo, perino, che [illegible] alquanto osato venendo a chiedere proprio a me...

Meriat la interruppe. Questa volta si sentiva sul punto di cadere ad un vero e proprio accesso di collera. Credette di aver a che fare con un'ipocrita e, a rischio di farsi mettere alla porta, esclamò:

— Devo concludere dalla vostra attitudine che, anzitutto, desiderate allontanare i sospetti dal vostro...

Fu Cristiana, questa volta, che gli troncò netto la parola. Era divenuta cadaverica.

— Tuceta! — esclamò. — Non pronunziate parole che mi costringerebbero a scacciarvi... Ma sappiate che se intendete alludere al signor de Montmeillan vi sbagliate, perchè per quell'uomo nutro soltanto indifferenza e disprezzo... Vi prego credere, al contrario, che piango sinceramente colui che ho avuto il triste coraggio di ingannare per leggerezza...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La morte di Luigi Collino

Dopo quattro mesi di sofferenze è mancato ieri, nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele, il dott. prof. Luigi Collino, ex-vice direttore responsabile de *La Stampa* e personalità assai nota nel mondo dell'insegnamento piemontese.

Luigi Collino era nato nella nostra città da famiglia torinese nel 1880 e nei nostri istituti aveva compiuto i suoi studi, passando poscia alla R. Università, ove si laureava in Belle Lettere per subito dedicarsi all'insegnamento.

All'inizio della Guerra partì per il fronte con il grado di sottotenente e prese parte al conflitto fino al suo termine, guadagnandosi tre croci al merito di guerra e la promozione a tenente. Aveva ora il grado di capitano di Fanteria.

Tornato borghese, si dedicò nuovamente all'insegnamento ed agli studi sulla storia e sulla letteratura del Piemonte e sull'antica vita di Torino. In questo campo le ricerche, amorose e profonde, del Collino si fecero via via più vaste e complete, continuando fino agli ultimi anni della sua vita. Il loro frutto troviamo racchiuso in numerose pubblicazioni che rivelano la saldezza della cultura, l'attenzione e la severità di studio dell'autore, unite ad una forma letteraria attraente ed interessante. Meritano citazione le monografie su Santorre di Santarosa e sulla poetessa Diodata Saluzzo Roero, nonchè i volumi *Musa subalpina, Leggende e figure piemontesi, Storia della poesia dialettale piemontese fino ad Angelo Brofferio, Le satire contro le donne e la poesia burlesca in Piemonte* (1700), *Fonti liriche della sprezzata '700, Il Piemonte, L'adolescente piemontese* o quella che fu, forse, la sua opera migliore, *Torino inciprigna e romantica*, pubblicata nel 1932.

L'attività di scrittore dello scomparso ebbe, però, limiti anche più vasti e ne troviamo la prova nella *Leggenda manzoniana* e nella *Storia e antologia della civiltà e del lavoro*. A questi che abbiamo citato vanno aggiunti altri volumi e studi, oltre che tutta una lunga serie di articoli, molti dei quali, traspiranti un sottile romantico profumo, scritti per *La Stampa*.

Luigi Collino aderì fin dal suo sorgere al Partito Fascista e per un non breve periodo si dedicò anche intensamente alla vita politica ed amministrativa della nostra città. Fece parte del Direttorio Federale con Di Robilant, fu Commissario all'Istruzione del Comune, presidente della sezione della «Dante Alighieri», presidente della Mutua Reale, tra i fondatori dell'Istituto Superiore di Magistero, dirigente dell'Alleanza Cooperativa Torinese, membro del Comitato per l'Esposizione del 1928, primo direttore dell'Agenzia dell'Istituto Luce. In quel periodo s'intensificò anche la sua attività giornalistica e, dopo essere stato direttore del quotidiano *Il Paese Sportivo*, fu chiamato alla carica di vice-direttore responsabile de *La Stampa*, carica che tenne dal 20 aprile 1928 al 26 settembre dello stesso anno.

Mai, però, potè dimenticare, nè la sua scuola, nè i suoi studi, e all'una e agli altri tornò presto con immutata passione. In essi, anzi, cercò consolazione e rifugio, quando, nove anni fa, la morte gli strappò un figliuoletto. Del colpo, però, Luigi Collino non seppe più risaversi completamente e da allora cominciò il suo lento ed inesorabile cammino verso la fine che ieri l'ha congiunto, oltre la vita, al suo piccolo caro.

Si era, anzi, in questi ultimi tempi, ritirato da gran parte delle sue occupazioni, pur non cessando di dare la sua preziosa attività alla R. Soprintendenza Bibliografica del Piemonte.

Luigi Collino lascia vasto rimpianto, poichè i moltissimi che lo ebbero a maestro o che lo conobbero non poterono non volergli bene per la sua innata gentilezza e per la bontà di ogni suo gesto. In noi particolarmente, che lo annoveriamo tra le cariche del giornale e che lo ebbimo sempre come caro e apprezzato collaboratore, la sua morte suscita il più vivo cordoglio e il più accorato rimpianto. E' con senso di sincera solidarietà, quindi, che la famiglia de *La Stampa* si unisce nel dolore ai suoi cari che lo piangono.

Il prof. Luigi Collino

Le feste commemorative di San Giovanni Bosco

Il 31 gennaio, cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco avrà luogo la inaugurazione dell'ampliato Santuario e del restauri della cupola. Si aprirà così solennemente il ciclo delle grandi celebrazioni salesiane che culmineranno con i festeggiamenti fissati dal 9 al 12 giugno ed ai quali parteciperanno i Cardinali Fossati, Salotti e Hlond, nonchè numerosissimi Vescovi.

Il nuovo Parroco di Cuorgnè

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha, in questi giorni, nominato quale nuovo parroco di Cuorgnè don Domenico Cibrario, attuale coadiutore della parrocchia del SS. Sacramento in Torino. Egli succede nell'importante parrocchia al teol. Gilardi che, a sua volta, succedette a Mons. Castelli, Vescovo di Novara.

COME E QUANDO vengono cambiate le monete da 20 e da 10 lire

Ciò che dice la Tesoreria della Banca d'Italia

A quattro giorni di distanza dal limite fissato per la decadenza dal corso legale delle monete da 20 e da 10 lire la situazione in città e in provincia permane tranquillizzata; cioè, privati e negozianti «rifuggono» le dette monete che, quindi, affluiscono con sempre maggior ritmo verso le casse statali.

Naturalmente la immobilizzazione di un siffatto contingente di spezzati ha reso talvolta alquanto difficili le operazioni di cambio, e in molti negozi sta andando in vigore la norma — arbitraria — del «denaro contato». In pari tempo si sono poste in circolazione molte voci che debbono subito essere stroncate perchè prive di qualsiasi fondamento. Il cambio — secondo quanto ci comunica il cassiere capo della Tesoreria della sede torinese della Banca d'Italia — viene effettuato per qualsiasi numero di monete presentato.

Sono cambiate tutte le monete, anche logore, perchè si tratti di logorio d'usura e i dischetti metallici non presentino sfregi rivestenti carattere d'insulto per le dicitura e le effigi rappresentate. Vengono invece trattenute, previo verbale, le monete di sospetta falsità, quando pure lega e conio siano uguali a quello sfatato. Per tali monete verrà chiesto il parere della Zecca di Roma e, in seguito a tale responso, verrà eseguito o meno il versamento dell'equivalente denaro. Sono, infine, sequestrate le monete che presentino indubbio carattere di falsità.

Queste le condizioni fissate per il cambio, che — come si vede — non comportano quei rischi che le «voci» alle quali si accennava volevano attribuire.

La Tesoreria della Banca d'Italia sta pertanto mettendo in circolazione il maggior numero possibile di spezzati da 5 lire e di biglietti da 10 lire per sovvenire alla necessità di cambio.

E' così da sperare che in breve termine tutto ritorni alla normalità. Ogni allarmismo è, quindi, non solo inutile, ma dannoso. Anche perchè, come è noto, c'è tempo per tutto il 1938 a richiedere il cambio di eventuali monete a fondo di salvadanaio».

DA TORINO AL MATTO GROSSO

Don Giuseppe Silva eletto primo Vescovo dei Bororos

La vastissima regione del Matto Grosso è, come molti sanno, nel centro del Brasile ed è abitata ancora da numerosissimi Bororos orientali, detti Orarimugu. Vi sono tuttavia delle zone inesplorate nel Matto Grosso ed anzi è stato annunciato giorni or sono che una spedizione scientifica, capeggiata dall'italiano Aurell, partirà fra non molto allo scopo di rivelare anche questa parte ignorata del fertile paese.

Nel Matto Grosso — che significa letteralmente Foresta grande — sono andati dal 1894 i missionari salesiani, capeggiati allora da Mons. Lasagna, un salesiano del Monferrato che, avventurosamente, dopo una fervida attività morì in uno scontro ferroviario in Brasile, che pare fosse stato provocato appositamente contro di lui.

Con un'opera attiva, piena di sacrificio, che costò parecchie vite di missionari e di suore salesiane, la regione è stata per una vastissima zona evangelizzata e civilizzata. I nomi di Mons. Malan, di D. Albisetti, di D. Colbacchini che fu nominato Cavico dai selvaggi, di D. Balzola, fino all'ultimo assassinato dai barbari appena due anni sono, D. Sacilotti, sono rimasti celebri e venerati nel Brasile e dovunque si sparse la voce delle loro gesta.

Coxodos e Bororos vennero già in gran parte avvicinati alla fede e alla civiltà: vi sono dei centri che vivono civilmente e felici. Una città importante, quasi al margine del Matto Grosso, sul Rio Araguaya, è quella di Registro do Araguaya: tale è il movimento che vi si attua, che dal 1917 la S. Sede la elevava al grado e sede di prelatura e prelato ne era stato nominato Mons. Malan che si era recato da Torino nel 1893 e nel 1913 si era stabilito a Registro. Ora la S. Sede ha voluto dare un'altra prova di quanto apprezza lo sviluppo preso da Registro, ed ha nominato capo della prelatura Don Giuseppe Silva, elevandolo nel contempo alla dignità di vescovo titolare di Mitre.

Il piemontese D. Silva è perciò il primo vescovo di quella vastissima zona. Mons. Silva è nel pieno delle sue forze virili: ha studiato a Torino donde poi è partito per le missioni americane.

Nel 1932 era venuto a Torino per partecipare al XIV capitolo generale nel quale veniva eletto Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone: si fermò qualche tempo a Torino ripartendo poi per l'America.

Fu in considerazione della sua operosità e della pratica già acquisita in fatto di missioni che fu eletto vescovo di quella regione vastissima, dove da tre anni circa si sono pure recati da Torino l'ispettore pel Brasile D. Carletti, il prof. D. Borra ed altri. Ora Registro do Araguaya possiede un vescovo, torinese, che darà più ampio sviluppo all'attività missionaria e nel prossimo giugno verrà a Torino pel capitolo generale.

Il Federale al battesimo dell'ottava nata di una famiglia operaia

Una ispezione improvvisa ad una Scuola

Nella Cappella della R. Maternità è stata battezzata questa mattina l'ottava creatura nata nella famiglia dell'operaio Egidio Barbieri, membro del Direttorio del Fascio di Torino. Il Segretario Federale Piero Gazzotti, che ha voluto aiutare ed assistere la famiglia del suo collaboratore interessandosi vivamente delle necessità e desideri dei genitori, è stato padrino della bimba a cui è stato imposto il nome di Cesarina. Madrina è stata la fiduciaria del Fascio Femminile del Gruppo Sonzini.

Dopo questa gentile cerimonia, il Federale si è recato a compiere una ispezione improvvisa alla Scuola Beata Vergine di Campagna per assistere alla refezione scolastica che Piero Gazzotti ha voluto fosse prodigata ai bimbi anche nel periodo delle vacanze. Nel vasto refettorio oltre duecento tra bimbi e bimbe stavano consumando il loro vitto quando è giunto il Federale che si è cordialmente intrattenuto con i piccoli ospiti informandosi della loro vita e delle loro famiglie. Il Federale, accompagnato dal direttore della scuola, ha poi visitato le cucine ed i servizi annessi.

Anche una succursale della Scuola in via Lanzo è stata quindi ispezionata dal Gerarca che si è intrattenuto coi bimbi e con le assistenti.

La Mostra del tessile

La visita avrà luogo dal 15 al 16 gennaio

La visita alla Mostra del tessile nazionale a Roma, che doveva aver luogo nei giorni 18 e 19 dicembre scorso, verrà invece effettuata nei giorni 15 e 16 del corrente mese. Il treno speciale organizzato, come da disposizione di S. E. il Segretario del Partito, dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, partirà da Torino Alle ore 16,25 del giorno 14 ed arriverà a Roma alle 6,25 del mattino del giorno. Il viaggio di ritorno verrà compiuto, sempre con treno speciale, partendo da Roma alle ore 21 del giorno 16 e con arrivo a Torino alle ore 8,55 del successivo giorno 17. Rimangono invariate tutte le disposizioni precedentemente comunicate

Improvviso incendio in uno stabilimento di insegne luminose

6000 lire di danni

Stamane, alle ore 5,50, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nello stabilimento della ditta «S.A.I.D.», fabbrica di insegne luminose, sito in via Cesana n. 36. Dalla Caserma Fontana, subito avvertita, portava per il luogo dell'incendio una squadra di pompieri con autopompa agli ordini dell'ing. Angiolo.

Le fiamme, che si erano sviluppate in un salone, avevano già divorato in parte un pavimento in legno e varia merce depositata. Fu necessaria un'ora di intenso lavoro per avere ragione dei vari focolai. Da un primo accertamento risultava distrutto il pavimento e le travature di sostegno di esso, nonchè vari tubi di vetro soffiato per il «neon» che vi erano depositati. Il danno complessivo ammonta a lire settmila, coperto da assicurazione.

Essiccatoio di stracci in preda alle fiamme

Un incendio dovuto a surriscaldamento di un forno è avvenuto stamane, verso le ore 11, in via delle Ghiacciaie 280, ove ha sede un laboratorio per la lavatura ed essiccazione degli stracci, di proprietà del signor Alessio Guglielminetti.

Un forno-essiccatoio per stracci ad un tratto era preda delle fiamme. Mentre i presenti si prodigavano per contenere l'incendio, che poteva propagarsi all'altro materiale depositato, veniva avvertita telefonicamente la Caserma Fontana, di dove partiva una squadra di pompieri con autopompa agli ordini dell'ing. Alby. Un'ora di lavoro fu necessaria ai militi del fuoco per avere ragione delle fiamme che si sprigionavano dall'essiccatoio. Nel sinistro il forno andava semi-distrutto e con esso una partita di merce, il tutto per un danno di circa 1500 lire.

Scontro fra motocicli

UN FERITO

Stamane, verso le ore 11,15, l'impiegato Carlo Borghesio, di 21 anno, abitante in corso Tassoni 25, mentre percorreva a bordo della propria motocicletta il corso Racconigi verso borgo S. Paolo, attraversando il corso Vittorio Emanuele II, si scontrava con un altro motociclo, guidato da tale Lorenzo Masera, di 30 anni, abitante in via Cremona, diretto verso il centro. Nell'incidente il Masera rimaneva incolume, mentre il Borghesio riportava una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, che il dott. Governa, poco dopo, all'ospedale Martini, giudicava guaribile in dieci giorni.

Oggi: — 7,7

I giardini di piazza Carlo Felice presentano questo triste aspetto invernale, con i loro alberi spogli e carichi di brina che in questi giorni, per il notevole abbassamento della temperatura, ha abbondantemente fatto sfoggio di sè

La gioielleria di via Garibaldi

Un misterioso "signore" ha chiesto giorni fa informazioni sul negozio

Il furto compiuto in mezz'ora - La cassaforte trovata aperta - La chiave della cantina era stata smarrita

Il furto nella gioielleria di via Garibaldi 9 — ammontante a lire di oro, brillanti e perle — per le sue caratteristiche di classica fra quelli ormai famosi dei «trafuratori di muri» ed è analogo a quello patito l'anno scorso dalla gioielleria Faggiani, di Galleria Subalpina. Anche in questo caso i ladri, con lungo lavoro, hanno forato il soffitto della cantina sottostante alla gioielleria.

Il furto è avvenuto in brevissimo giro di tempo. La proprietaria, Giovanna Carnisio in Sedi, si trattava dal negozio dalle 13,15 alle 14. Mezz'ora, dunque, impiegarono i ladri per rimuovere l'ultimo selciato, e cioè il pavimento in legno. Disgraziatamente la proprietaria, andandosene, aveva lasciata aperta la cassaforte. Fu facile, quindi, per loro, far man bassa su circa 5 kg. d'oro, brillanti e perle. Nella fretta i ladri trascurarono un portafogli pieno di brillantini. Un particolare è emerso dalle indagini: la chiave della cantina in parola, depositata di casa di un negozio di macelleria, era stata persa o lasciata nella serratura da una giovanissima commessa quindici giorni fa. Data che dette tempo sono frequentatissime e il portone di casa sempre aperto non è da escludersi che i delinquenti l'abbiano trovata e ne siano scesi.

In particolare, poi, di grande importanza è emerso stamane: quattro giorni prima del furto si presentava alla portineria dello stabile un «signore» distinto di 45-50 anni, che, atteso pazientemente che una guardia municipale che lo precedeva si allontanasse, interrogava la donna sulla gioielleria, affermando di ritenere che il negozio sarebbe stato colpito da sventura, mossa in soggezione dal «signore» che parlava italiano e che riteneva un agente di P. S., e stupita della ritenuta omissione, forniva indicazioni sulla ubicazione del negozio e sulla cantina sottostante. E' probabile che questo complice dei ladri volesse avere conferma delle informazioni già in loro possesso.

L'autorità di P. S., intanto, ha proceduto ad alcuni fermi fra cui quello d'un occasionale muratore che ha lavorato recentemente nella cantina in parola.

La morte della vecchia domestica

L'autopsia ha stabilito che il decesso è dovuto ad insufficenza cardiaca

Stampa Sera ha dato ieri notizia della improvvisa e misteriosa morte della domestica Anna Cardia fu Pietro, d'anni 81, da molti anni a servizio presso la famiglia Corte di via Vincenzo Monti n. 31. Non essendosi il sanitario municipale pronunciato sulle cause della morte era intervenuta l'Autorità Giudiziaria che aveva disposto il trasporto della salma agli Istituti di Medicina Legale del Valentino e, in prosieguo di tempo, aveva ordinata l'autopsia.

L'esame del cadavere da parte dei medici legali ha stabilito in modo indubbio che nulla di misterioso vi era nel pietoso caso. La Cardia era morta per insufficenza cardiaca.

Due ladruncoli sorpresi nel loro "covo"

Due giovani pregiudicati, tali Clemente Rebando di Simone, abitante in via Corte d'Appello n. 6, e Iaia Gurlino di Francesco, abitante in via Lungo Dora n. 11, avevano stabilito il loro «covo» nel cantiere del costruendo dispensario antitubercolare di corso Savona n. 26. Il guardiano del cantiere, Giuseppe Pugliese, li sorprendeva infatti, l'altro giorno verso le ore 16, nel loro «covo», attorniati da una certa quantità di merce rubata. Si trattava, infatti, di 27 sacchi vuoti, una cassa di arance e altri oggetti. Il Pugliese richiedeva l'intervento degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, che traevano in arresto i due ladruncoli e sequestravano la merce rubata. Mentre il rimanente della refurtiva veniva ricoverato nella sede del Commissariato, la cassa d'arance — marca deperibile — veniva messa a disposizione della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Due svaligiatori tratti in arresto

Essi sono responsabili di quattro furti

A seguito di lunghe e pazienti indagini la Squadra Mobile è riuscita ad assicurare alla giustizia due svaligiatori di negozi, tali Anchise Zippoli di Carlo, di 19 anni, abitante in corso Monnalleri 218, e Mario Magnoni di Federico, di 20 anni, abitante in via della Rocca n. 41.

Il Magnoni, il 13 dicembre scorso, era penetrato, dalle 12 alle 14, nel negozio di profumerie del signor Ernesto Rosso fu Giovanni, sito in via San Francesco d'Assisi n. 10, asportando per 1500 lire di merce, il 21 dicembre successivo il Zippoli era penetrato mediante chiave falsa nella soffitta della signora Elisabetta Aleonti vedova Albertini, in via Lagrange n. 4, ed aveva asportato una rivoltella ed oggetti vari, poi sequestrati a casa del Magnoni.

I due ladri sono pel responsabili di due furti, commessi in data imprecisata, ai danni dei signori Giovanni Ricaldan fu Carlo, e Carlo Borgiattino di Camillo, il primo nello stabile di via Carmagnola n. 44 e il secondo in quello di via Assarotti n. 16, asportando in entrambi i casi una pompa per acqua, dalle cantine.

GIUOCHI PERICOLOSI

Ferisce un compagno lanciando un coltello

Nel pomeriggio di ieri si è presentato all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare, lo scolaro Giorgio Fantino di Giovanni, di anni 9, abitante in Corso S. Maurizio n. 78, al quale i sanitari riscontravano una ferita da punta alla schiena, che giudicavano guaribile in cinque giorni.

Il ragazzo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre giocava con un compagno, tale Franco Ferrero, di anni 7, avendo egli rifiutato di continuare il gioco, quest'ultimo gli aveva lanciato contro un coltello da cucina, che aveva con sè, ferendolo al dorso.

Un caratteristico annullamento di matrimonio

Di chi era la colpa?

Fra Tribunale e Corte d'Appello è stato assodato che la responsabilità risaliva alla moglie -- Ora i due coniugi si sono riconciliati, e si... risposeranno.

Di un caso più unico che raro negli annali giudiziari si è dovuta occupare la nostra magistratura civile e la vicenda, rara e strana invero, mossa un senso di stupore e di confusione nella nostra anima.

Antonio Artinelli — impiegato trentanovenne — abitante in via Saccarelli era sposo da sei anni ad Annabella Ziromella. «Non sono — disse — un marito felice perchè mia moglie non mi ha reso padre ed io invece desideravo non uno ma molti figli... Il matrimonio senza figli è un deserto. Ed io che non sono un arabo non voglio vivere in un deserto. Il buon Dio però non ha voluto accontentarmi a causa di un difetto anatomico di Annabella».

Un sogno svanito

Fu così che visto sfumare il suo sogno di paternità, Antonio, pensata e meditata ogni soluzione si era rivolto ad un legale affinchè, preso atto di ogni circostanza, iniziasse avanti il nostro Tribunale causa di annullamento dell'infruttifero matrimonio.

Annabella Ziromella, per legittimo pudore ed orgoglio forse aveva negato ogni affermazione del marito; ma il Tribunale, valutate le conclusioni di una perizia medica da esso ordinata, si era convinto che il marito giustamente pretese invocare il disposto dell'art. 107 del Codice Civile e pertanto dichiarò nullo e come non avvenuto il matrimonio dei due coniugi ordinando all'Ufficiale di Stato Civile di provvedere alla relativa annotazione dell'intervenuta pronuncia in margine all'atto del celebrato matrimonio. Il legale di Antonio provvide a far notificare la sentenza ed attese pazientemente il decorso dei trenta giorni per il passaggio in giudicato della stessa. Ma allo scoccare del trentesimo giorno ecco Annabella Ziromella interporre appello contro la sentenza del Tribunale sul riflesso che la risultanze della perizia medica, alla quale si era volontariamente sottoposta, non fossero così convincenti da dover far dichiarare la nullità del matrimonio per impotenza manifesta perpetua ed anteriore al matrimonio.

— Una piccola operazione, un nonnulla, un affare da niente, mi renderà donna. Manca quindi il requisito voluto dalla legge e cioè quello della impotenza perpetua.

Fin qui niente di anormale. Lo strano suppone all'udienza di comparizione dei coniugi avanti la Corte d'Appello allorchè il marito, abbandonato il legale che gli aveva fatto ottenere l'annullamento del matrimonio, si rivolgeva ad un altro al quale dava istruzioni di appellare in via incidentale dalla sentenza resa dal Tribunale.

— La Corte d'Appello dovrà riformare la sentenza — disse al nuovo legale in quanto per una diversa soggettiva valutazione e meditazione non intendo più insistere nella mia domanda.

Il caso strano negli annali giudiziari è stato risolto dalla Corte di Appello con una sentenza che dà torto ad entrambi i coniugi. Il marito aveva sostenuto nel giudizio di appello che nussuna disposizione di legge negava il diritto di gravame alle parti. Infatti, soleanse, la norma dell'art. 36 del Codice di Procedura Civile consente di proporre domande in giudizio a chiunque vi abbia interesse e nella sua più ampia locuzione comprende non solo le domande introduttive del giudizio ma tutte le domande che si possono spiegare nel corso di una causa, non escluse quindi le domande di riforma della sentenza di primo grado.

Interviene il P. M.

Annabella, perduta di mira la tesi principale, spiegò a queste argomentazioni e le suffragò con altre consimili.

Nelle questioni, riguardanti diritti patrimoniali o altri diritti nei quali si ha la facoltà di disporre, la parte vittoriosa, fece scrivere al proprio legale, non è ammessa a domandare la riforma della sentenza non perchè sia escluso che possa eventualmente impugnarla, ma solo perchè si deve ritenere che abbia fatto preventiva acquiescenza alla decisione favorevole e ciò in applicazione del principio dell'art. 465 Cod. Proc. Civ. Mentre questa accettazione preventiva e quindi anche la rinuncia al diritto di impugnazione, non sono ammissibili rispetto alle sentenze che decidono questioni di stato o concernenti diritti dei quali non si ha la disponibilità non potendo su tali questioni formare oggetto di transazione o in genere di contrattazione.

Senonchè i due fecero i conti senza il Pubblico Ministero che in tali cause sempre interviene e sempre conclude. Non abbocco all'amo e scrisse: — Non è consentito alla parte vittoriosa di appellare dalla sentenza ad essa pienamente favorevole e tale divisto trova la sua semplice e logica giustificazione nel riflesso che quegli le cui conclusioni sono state interamente accolte, non ha motivo di lagnarsi della sentenza nè può ripromettersi, appellando, di giungere ad una più completa vittoria non essendogli consentito in grado di appello di chiedere più di quanto abbia già ottenuto e di diverso.

La Corte d'Appello ha accolto completamente ed interamente questa tesi confermando in sostanza resa dal Tribunale, sotto il riflesso essere palese la necessità di assicurare l'interesse pubblico di fronte a quello privato impedendo fraudolenti accordi fra le parti e stabilendo il principio che l'attore le cui domande furono completamente accolte non può essere ammesso ad appellare per una sopravvenuta sua diversa valutazione soggettiva delle domande stesse.

Il buffo è che a malgrado della sentenza i coniugi o meglio gli ex-coniugi, riconciliatisi, non intendono dare esecuzione al pronunciato ormai irrevocabile.

— Ci risposeremo! si dissero.

— Ma, prima l'operazione mia cara! — soggiunse Antonio Artinelli.

— Sì, prima l'operazione. Sono già stata al Centro contro la sterilità e mi hanno detto che fra una settimana, se mi sottoporrò ad una lieve operazione potrò essere donna come una mia consimile.

— Allora andiamo a fare le pubblicazioni visto che non vogliono che si sia marito e moglie...

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corrente:

Rolandi-Ricci Ottavio, Verdin Carla, Principe Alessandro, Bravi Luciana, Romanenghi Edda, Gallo Giuseppina, Martino Gian Ernesto, Rolle Giuseppina, Barbieri Cesarina, Griffa Giulio, Querio Liliana, Bartolucci Adriano, Pavarino Piera, Favre Fiorino, Poletto Cesare, Musso Silvia, Gamalunga Vittorio, Boriano Anna, Gobbo Francesco, Filippa Domenico, Manavero Walter, Georgola Roberto, Leone Maria, Biolatti Ines, Recoaro Lorenzo, Manta nella Giancarlo, De Albertis, Orsi Luciano, Fois Elena, Toia Rita, Adler Liliana, Bazzoli Ettore, Benchio Giovanni, Bergesio Maria, Sciarra Amedeo, Abbasso Luciana, Ferraro Mario, Vender Maria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	— 3,2
MINIMA	— 7,7

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	40	7
MILANO	53	40	70

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,1. La LUNA sorge alle 9,48; tramonta alle 21,4.

L'OROSCOPO [illegible] 6. — Verso mezzogiorno un parallelo della Luna con Marte ci spingerà ad atti e parole inconsiderate da cui nasceranno accidenti e dispute. Ottima serata per tutte le attività intellettuali, per scrivere, studiare e per recarsi al teatro, al cinema e a ballare (M. Segadi).

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 5 ore 17 conferenza di P. Gamelli sul tema: «Italia e Spagna nei loro rapporti culturali».

I NEGOZI domani possono chiudere: giocattoli, oggetti artistici, libri: ore 24; generi alimentari: ore 22; abbigliamento, prodotti artigianato, cartolibrai: ore 21,30.

BENEFICENZA. — Al «Principi di Piemonte» la sera dell'8 balllo pro O.N.M.I.; la sera del 12: ballo a favore del premio «Duca d'Aosta».

SANTI DI DOMANI. — S. Telesforo papa e martire, S. Amalia, S. Amelia, S. Apollinare.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ss. Quarantore a S. Carlo (ore 9) e al SS. Nome di Gesù, in tutte le chiese ricorrenza del primo mercoledì del mese dedicato a S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Cossato, S. Sebastiano Curone.

NUMERI E ESTRAZIONI. — Estrazione del 31 dicembre. Cadenza: Torino 23-75; Bari 40-50; Firenze 12-42; Napoli 40-59; Palermo 52-62; Roma 38-38; Venezia 80-50. Cadenza: Bari 43-50; Napoli 21-85; Palermo 66-82; Roma 22-28. Figure: grande prevalenza del 5 con 10 numeri (25 Torino, 50 Bari, 77-32 Milano, 59-77 Napoli, 32-14 Palermo, 41 Roma, 50 Venezia), seguono il 3 con 7 numeri, l'1 con 5; il 2, il 4, il 7 con 4 ciascuno; il 8 con 3; l'8 con 2; il 9 con 1. Ambo doppio: 66-32 Milano e Palermo.

I CONTRIBUTI SINDACALI obbligatori dell'ultimo trimestre 1937 vanno versati entro domani.

Seguendo la Cronaca

Sedie, Poltrone Vallembrosa Cestini, Tavoli per lavoro. Novità. Perino - Corso Vittorio Eman. 86

UNA BELLA CARNAGIONE non si ottiene con artifici esterni, i quali alla lunga deteriorano l'epidermide, ma con un'alimentazione purificatrice dello stomaco e dell'intestino. *I prodotti Dr. Der Stéphanien - creme Ararat* all'arancio, alla fragola, al miele, al succo d'uva; *creme yoghurt, Kefir yoghurt* - sono alimenti che per le proprie preziose virtù rinsanatrici delle funzioni digerenti, rappresentano quanto di meglio è offerto dalla Natura stessa per far rifiorire la carnagione.

CIOCCOLATO DE-COLL'
Il cioccolato De-Coll'
I confetti De-Coll'
Le bomboniere De-Coll'
Armonia del gusto e del buon gusto. — Spacci di vendita: Piazza Savoia 3 - V. Garibaldi 28

da BIANCHI
(BALOCCHI
per la BEFANA
Osservate le nostre vetrine. Informatevi dei nostri prezzi. Ricchissima scelta di regali. Gli articoli casalinghi, la valigeria, i tappeti, permettono i più soddisfacenti acquisti.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

PELLICCE IN LIQUIDAZIONE per fine stagione. Ribassi. F.lli Giorgi, via San Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Falconi-Bonardi - 21,15: «La signora è con noi» di P. Weber.
CARIGNANO (C.a Bonansea-Morelli) — 21,15: «Novità di Parigi» di S. Lopez (operetta). «La porta chiusa» di M. Praga (serata in onore di Bernardi
ROSSINI (C.a Casalegno) - 21,15: «La pelle dell'orso» di A. Solferini.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. R. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le tre spie» con Conrad Veidt, Vivienne Leigh, J. Gardner.
AMBROSIO: «Per la sua donna», Douglas Fairbanks Jr. e V. Hudson.
CORSO: «Il mondo vuole» con Annabella e Conrad Veidt (Fox). Prima.
CHIARELLA: «Napoli d'altri tempi» con E. Gramatica, De Sica, Denis e Comp. di Viviale Bojarsoff. Succ.
V. EMANUELE: «Alle frontiere dell'India» con Shirley Temple, e ultimo giorno della Compagnia Cecchella.
BALBO: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Caseri.
ITALIA: «Il colpo do» e C.a Gloriano.
STATUTO: «I fanciulli del West» (Metro) comicissimo con Grix e Crak.
ALFI: «Sangue gitano», Annabella.
NAZIONALE: Il Signor Max. De Sica.
MAFFEI: «Il signore senza alloggio» e Comp. Riv. «Vivienne D'Arys».
MASSIMO: «I Lloyds di Londra» (Colosso Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
ITALIA: Legge della foresta (a colori).
TORINESE: Notti musicane. Martial.
SAVOIA: Falconi alla sbarra, Morris.
REGINA: «Turbina blasco», S. Rente.
FORTINO: «L'uomo di bronzo» e Varietà.
AQUA: «Trono fantasma» e Varietà.
PIEMONTE: «Angelo bianco», Francis.
VINCAGLIO: «Faccia falsa», V. Bruce.
P. NUOVA: Povera bimba milionaria.

Successo senza precedenti!
Un fittissimo pubblico continua a gremire la splendida sala del
CINE BALBO
richiamato dal capolavoro
IL CONTE DI BRECHARD
le cui repliche non fanno che accentuare l'iniziale trionfo. Entusiasmante il trio: *Annabella Nazzari, Luisa Ferida, Ugo Caseri.*
Anche a questa iniziativa del «Consorzio Cinematograf. E.I.A.» sorridono le maggiori fortune.

Oggi al CORSO
IL MANTO ROSSO
con *Annabella* e *Conrad Veidt*. Appassionante [illegible] di cappa e spada (amori, duelli, intrighi politici) sul quale grava, ambigua e possente, l'ombra del cardinale Richelieu. *Stupione d'oro Century.*

NAZIONALE: *Il Signor Max*
De Sica, Assia Noris, Cassaleggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, munito dei Conforti religiosi, ha cessato di vivere l'anima di (10099

De Bernardi Francesco

Chimico Farmacista - d'anni 68

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Salerano Maria**, i figli **Vincenzo** e **Luigi** e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere.

I funerali alle ore 15 del 4 corr. Settimo Torinese, 3-1-1938-XVI.

MEMENTO

Mercoledì 5 gennaio, primo anniversario della morte del Gav. Uff. **ANDREA RAVERA**, nella Chiesa del SS. Angeli Custodi, alle ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio della Sua anima eletta. La Famiglia riconoscente tutti coloro che si uniranno a Lei nelle preghiere. 10084

Mercoledì 5 gennaio verranno celebrate, alle 9, 10, 11, Messe in suffragio del compianto **Dott. Comm. FRANCESCO CONTI** della Chiesa di S. Giuseppe. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti interverranno. 10097

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA MILANO VIA C. PARINI 8

NESSUNA IMITAZIONE VALE L'ORIGINALE
50 ANNI di SUCCESSO
S.A. ANTONIO PARIGI - CHIVASSO
CAMOMILLA PARIGI
ELISIR CONCENTRATO

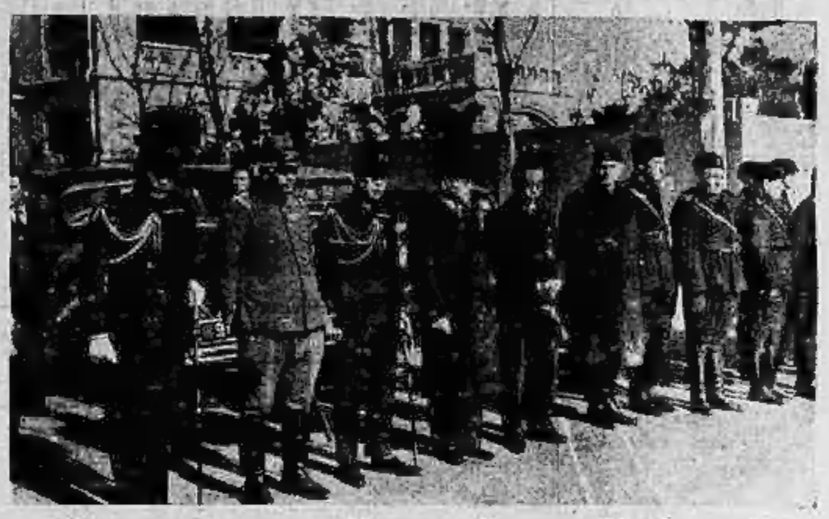
STAMPA SERA

Il sorriso di Maria di Piemonte

La più recente fotografia di S. A. R. la Principessa di Piemonte. (*Foto* Amoroso).

La domatrice

Un'efficace truccatura ed una drammatica espressione dell'attrice Francesca Rosay chiamata ad interpretare una tragica parte di domatrice in un film che riprodurrà la vita errante del circo.



Onoranze alla salma di Sandri

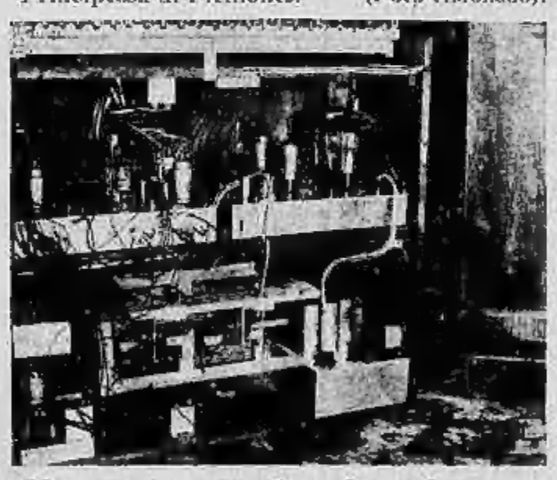
I rappresentanti del Governo e dell'Esercito giapponese ai funerali del nostro Sandro Sandri prima della partenza della salma da Sciangai.

Svedese come "Greta,,

Nata nella gelida Svezia, la «stella» Aine Bergo si trova bene fra le nevi delle Alpi.

L'uomo della fortuna...

... distribuisce le bustine della lotteria dell'Assistenza invernale per le vie di Berlino.



Un organo che funziona...

... con le onde elettriche

L'interno (*sopra*) e l'esterno (*sotto*), con la tastiera e le chiavette di comando, del nuovo organo a onde elettriche inventato da Cristiano Wancke di Amburgo. Si chiama «Warbo».

Quando il pattinaggio è quasi arte

Maxi Herber ed Ernesto Beier, detentori del campionato mondiale di pattinaggio artistico in coppia, in una splendida «figura» durante gli allenamenti per i campionati d'Europa.

S'è sposato un calciatore

Trevor Smith, famoso calciatore inglese, si è sposato ed i suoi compagni di squadra, memori degli usi degli schermidori, gli hanno fatto, all'uscita di chiesa, questo curioso arco nuziale.

3 Gennaio a Torino

Le massime autorità torinesi alla celebrazione del 3 Gennaio tenuta ieri nel Teatro della G.I.L. dal nostro direttore dottor Alfredo Signoretti.